TORINO
Anno 78 - Num. 86
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
26 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in terza alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca mondana: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C. C. P.

Socializzare i compiti dell'alimentazione

Per una tavola comune

Della borsa nera si è già parlato parecchio. Ma quando nessuno ascolta, parlare non serve. Non parliamone dunque più e passiamo invece all'azione. L'ordine del giorno votato il 18 marzo dal comitato direttivo dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria giunge a proposito per aiutarci a uscire dal punto morto nel quale da un pezzo annaspiamo. Nella guerra contro gli affamatori bisogna procedere come nelle guerre ordinarie, dove, allorchè una posizione non si riesce a espugnarla di fronte, la si espugna per aggiramento. Finora abbiamo lottato contro la crisi annonaria sforzandoci di reprimere la speculazione sulle derrate. Abbiamo fatto fiasco. Se provassimo a cambiare obbiettivo? Occupiamoci d'ora innanzi semplicemente di dar da mangiare alla gente, senza badare agli affamatori. Operiamo, vale a dire, una brillante sortita dalla cittadella delle ordinanze teoriche e della carta stampata e, rimboccati calzoni e maniche, partiamo senz'altro in cerca di viveri da portare in cucina.

Il primo assioma da tener presente se si vuol vincere, col minor danno possibile, la battaglia del pane e del companatico è che il privato, l'uomo singolo, e a maggior ragione la donna singola, non sono più in grado di lottare da soli contro gli speculatori. Il pasto familiare, ridotto alle sue proprie risorse, pericola, se non agonizza. Non diremo che questa sia una delle tante prove del fallimento del liberalismo perchè non vogliamo che ci si accusi di fare della politica fin sul margine del focolare, ma i fatti son lì e tutti possono controllarli: il liberalismo è anche in cucina il regime delle epoche di vacche grasse. Accanto alle sue mille colpe, la borsa nera ha almeno un merito, e gliene diamo atto volentieri: prova luminosamente che, abbandonato a se stesso, l'uomo è un anarchico incoercibile e che nelle epoche difficili la libertà — quella nel cui nome produttori e intermediari hanno portato il prezzo dei grassi ai fastigi che sappiamo e i fornai fabbricano pane bianco per esaurire le scorte granarie prima del nuovo raccolto — è il peggior flagello di una nazione. Meglio, poi, se a questo primo merito essa ne aggiunge un secondo: quello di rimetterci sulla via della cooperazione. Assecondata dal Capo della Provincia, la Unione dei Lavoratori ha compiuto, in ogni caso, su tale strada un passo che speriamo decisivo, restituendo alle sue funzioni normali l'Alleanza Cooperativa Torinese e affidandole il compito di curare l'incetta e la rivendita delle derrate necessarie al consumo dei soci. Benchè ristretta ai lavoratori manuali, l'iniziativa è di grande importanza.

Giustizia vuole, comunque, che, dopo aver provveduto ai bisogni degli operai, si ponga mente anche a quelli di una parte della popolazione la cui vita non è oggi di certo men dura della vita dei più autentici proletari. Gli operai, specie se appartenenti alla grande industria, dispongono normalmente di mense e di spacci aziendali che non son loro di scarso aiuto per risolvere il tremendo problema dell'appetito. Che il piano dell'Alleanza Cooperativa riesca, e da questo lato, finalmente, si potrà respirare: la classe lavoratrice urbana, fattore essenziale dell'esistenza e dei destini della patria, sarà, come quella dei contadini, fuori pericolo. Ma decine di migliaia di piccoli e medi impiegati, borghesi, pensionati, ecc. non hanno la fortuna di figurare sugli organici di un ente sociale della statura dell'Alleanza: e per costoro che cosa faremo?

Teniamo presente che uno dei primi effetti dell'incetta intensiva delle derrate nelle zone riservate alla Cooperativa starà nel limitare il campo rimasto alla borsa nera, quindi nel rendervene la tirannide più esosa di prima. Se dovessimo abbandonare alla loro sorte tutti i cittadini non sindacati, guai! Ma noi ci rifiutiamo a contemplare un'ipotesi simile. Abbiamo avuto di recente, in altri campi, non pochi sintomi di un confortante risveglio del civico spirito d'iniziativa. Torino, Alessandria, Milano, Bologna ed altre città, mercè le loro sottoscrizioni popolari destinate a cooperare alla ricostituzione degli armamenti, hanno fornita la prova che il paese non intende assistere con le mani in mano allo sforzo di redenzione nazionale intrapreso dai pubblici poteri. Ai tempi del nostro splendore il Fascismo aveva tenuto a far trionfare il principio che ai bisogni pubblici dovessero pensare unicamente governo e partito. Non siamo sicuri che non sia stato questo un errore. Abituare un popolo a non far nulla da sè e ad attender tutto dagli altri è una pessima scuola di civismo e ci chiediamo se non sia da cercar qui la radice prima di molti degli odierni «attendismi». In qualunque modo, per poco che ci stia a cuore stabilire fra governo e paese una mutua corrente di fiducia e di simpatia, dobbiamo ormai incoraggiarlo ad associarsi all'opera di ricostruzione, non ad appartarsene. E quale campo più adatto di quello dell'assistenza?

Non dimentichiamo che vi fu un'epoca in cui non c'era città d'Italia la quale non si onorasse del suo piccolo o grande comitato di beneficenza amministrante una impresa di cucine economiche. Bisogna decidersi a esumare dal dimenticatoio, insieme con gli abiti smessi e con la carrozzella a soffietto della nostra giovinezza, questa modesta e forse non lusinghiera ma pratica istituzione, adattarla ai nuovi tempi e ai nuovi bisogni, corredarla degli adeguati mezzi di incetta di generi alimentari e dar vita così, sia pure a fianco o all'ombra degli enti provinciali o comunali idonei, a un organismo completo, autonomo, atto a fare per i ceti meno fortunati della popolazione quello che l'Alleanza Cooperativa sta per fare in favore degli operai.

Abbiamo in proposito precedenti incoraggianti. Or è un anno su queste colonne venne fatta parola di una «mensa di guerra» che a Trieste riesciva a servire seimila ottimi pasti al giorno, di tenore identico ma d'un prezzo variante, secondo il censo della clientela, dalle 15 alle 5 lire: perchè una o più di tali mense non dovrebbero poter sorgere domani a Torino? I Dopolavoro fornirebbero loro i locali necessari. Le trattorie chiuse per infrazioni annonarie darebbero loro le stoviglie, il materiale di cucina, il personale. Che ci voglia proprio tanto per fondare uno o più comitati cui le autorità cittadine largirebbero il loro appoggio e ai quali verrebbero riserbate, come all'Alleanza Cooperativa, delle zone rurali dove incettare, con tutti i mezzi del caso, le derrate necessarie?

Stentiamo a credere che in un compito in cui le nostre maggiori aziende industriali sono riuscite a meraviglia gruppi di cittadini composti di galantuomini, dotati di autorità, controllati dagli stessi utenti e finanziati, all'occorrenza, dalle banche, siano condannati a fallire. Abbiamo troppo dormito, amici cari, ci siamo troppo a lungo abbandonati al fatalismo della borsa nera! E' l'ora di scuoterci!

L'idea che lanciamo è allo stadio rudimentale. Ma non chiediamo di meglio del vederla discussa, precisata e perfezionata. Siamo anzi del parere che per fare opera efficace la discussione debba esserne orale e non scritta. Non chiediamo una pioggia di lettere più o meno accademiche sull'argomento nè abbiamo in animo di aprire una rubrica apposita sul nostro già strariminito e oberato giornale. Chiediamo semplicemente che gli uomini e le donne di buona volontà si facciano avanti e ci aiutino a organizzare senza inutili indugi riunioni pratiche e alla buona dove il problema possa venire esaminato sotto tutti i suoi aspetti e con la ferma volontà di approdare, in un tempo minimo, a una congrua soluzione. Chiediamo alle autorità cittadine di assisterci. Chiediamo alle nostre classi facoltose di rifarsi alle migliori tradizioni della borghesia italiana, la borghesia dei tempi duri della patria, rinunziando, almeno sino a nuovo ordine, a un isolamento ingeneroso visibilmente raccomandato alla sola persuasione che perchi ha quattrini da buttar via la borsa nera non esista. Chiediamo agli uomini che in seno alle nostre maggiori imprese industriali hanno dato vita alle prime mense aziendali e che ne vigilano giorno per giorno il funzionamento di accordarci il sostegno della loro preziosa esperienza. Chiediamo alle donne, alle volontarie di quel patriottico stuolo che con tanto slancio rispose all'appello lanciato qui per la formazione di un corpo ausiliario femminile, ma delle quali, con loro estremo rammarico, molte non hanno ancora potuto vedersi accolte nelle squadre formate a cura dei Fasci, di recarci il concorso del loro zelo e quello, non meno prezioso, del loro buon senso e del loro braccio. L'unione fa la forza: nella nostra povera Italia, il vecchio proverbio romano è quanto mai di circostanza.

E che non ci si opponga, di grazia, obbiezioni di carattere psicologico o sociale! Non obbligheremo nessuno a venire a sfamarsi in un demoralizzante refettorio di mendicità. Le nostre mense di guerra debbono essere sopra tutto un «posto di conforto», e il conforto è anche morale. I più celebri fra gli utopisti, i quali, manco a farlo apposta, furono inglesi ed ebbero nome Tommaso Moro, William Morris e Samuele Coleridge, fecero ai loro tempi della mensa collettiva uno dei capisaldi delle rispettive Nuove Sionni. Noi non pretendiamo che la mensa collettiva sia propriamente l'ideale, e questo nemmeno quando si tratti di una *table d'hôte*: affermiamo, semplicemente, che in epoche quali quella che corre, anche una tavola comune, e fin lo stesso rancio caldo scodellato per la via dalle cucine da campo come in Germania fanno, dopo i bombardamenti aerei, i nostri camerati tedeschi, sono preferibili alla fame.

Non è detto, del resto, che chi voglia portarsi il desinare a casa per consumarlo in famiglia non debba aver licenza di farlo: sarà tanto di risparmiato sulle spese d'esercizio. L'essenziale, per servirci della parola del giorno, sta nel «socializzare» i compiti essenziali dell'alimentazione: incetta delle derrate, impiego integrale delle materie prime, dai grassi al combustibile, composizione scientifica dei pasti tale da assicurare agli utenti il maggior numero possibile di calorie, sfruttando in pari tempo per il meglio le disponibilità della produzione; cioè nell'assolvere in modo razionale ed efficace quelle molte, troppe operazioni rese ormai indispensabili dalla necessità di cibarsi e che, da sole, le nostre povere madri, spose e sorelle non sono, purtroppo, più in grado di compiere.

Se c'è qualcuno che non sia d'accordo con noi abbia il coraggio di dircelo.

Concetto Pettinato

Vile imboscata a Roma

Trentadue militi germanici vittime di bombe lanciate contro una colonna

La reazione: 10 comunisti - badoglianì fucilati per ogni milite tedesco ucciso

Roma, 25 marzo.

Nel pomeriggio del 23 marzo 1944 elementi criminali hanno eseguito un attentato con lancio di bombe contro una colonna tedesca di polizia di transito per via Rasella. In seguito a questo imboscato, 32 uomini della polizia tedesca sono stati uccisi e parecchi feriti. La vile imboscata fu eseguita da comunisti badoglioni.

Sono ancora in atto le indagini per chiarire fino a che punto questo criminoso fatto è da attribuirsi ad incitamento anglo-americano. Il Comando tedesco è deciso a stroncare l'attività di questi banditi scellerati. Nessuno dovrà sabotare impunemente la cooperazione italo-tedesca nuovamente affermata.

Il Comando tedesco, perciò, ha ordinato che, per ogni tedesco ucciso, dieci comunisti badoglioni fossero fucilati. Quest'ordine è già stato eseguito. (Stefani).

L'ora legale dal 3 aprile

Sede del Governo, 25 marzo.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che l'ora normale viene anticipata a tutti gli effetti di 60 minuti a decorrere dalle ore 2 del 3 aprile prossimo.

Contro il cielo grigio si staglia la figura di una sentinella germanica di guardia ad un «bunker» del Vallo Atlantico.

L'Ungheria ed il sud-est europeo

Il piano nemico frustrato dalla nuova unità germano-magiara

Il nemico cercava in questo settore il punto debole per attaccare il Reich - L'offensiva sovietica ed un colloquio Wilson-Paget - Saldatura del fronte anti-russo

(Dal nostro corrispondente)

Berlino, 25 marzo.

Il dislocamento delle Divisioni germaniche nella zona sub-carpatica magiara e, conseguentemente, la rafforzata partecipazione dell'Ungheria alla lotta contro il bolscevismo sono considerati a Berlino, secondo quanto risulta dai commenti di questi circoli competenti, quali avvenimenti di grande importanza per l'ulteriore sviluppo della lotta sul fronte russo.

Indipendentemente dai riflessi d'ordine politico e psicologico, si è creata una realtà militare, i cui effetti, come espressamente sottolinea, ad esempio, il «Dienst aus Deutschland», non mancheranno di farsi sentire.

Si ricorda qui a tale proposito come, nelle sue speculazioni politiche e militari, il nemico avesse riservato un ruolo di particolare importanza al sud-est europeo e, in modo speciale, anche all'Ungheria.

Il comunicato che è stato pubblicato dal Governo di Budapest dimostra come, in piena coscienza non solo dell'evoluzione della situazione militare sul fronte orientale, ma altresì del pericolo suscitato dalle suddette speculazioni politiche del nemico anglo-americano, l'Ungheria abbia tratto tutte le conseguenze necessarie, apprestandosi con rinsaldata decisione a svolgere il suo compito nella difesa del fronte europeo.

Per quanto riguarda in modo speciale la situazione militare, si rileva in questi circoli come, sia il bolscevismo, che i suoi alleati anglo-americani, abbiano predisposto tutti i loro piani operativi per un colpo decisivo contro la Germania, in base al presupposto di una possibile breccia attraverso il sud-est europeo. Il nemico si è cullato, infatti, nella speranza di aver qui trovato il famoso punto di minore resistenza per realizzare uno sfondamento diretto del bastione europeo. Il modo con cui è stata concepita e sviluppata l'offensiva russa lumeggia chiaramente quale fosse in proposito l'attesa nemica.

E' però da notarsi come anche il comando anglo-americano abbia tentato di poter sfruttare lo spazio del sud-est europeo quale zona di accesso al Reich, in coordinamento con le altre operazioni di tipo anfibio. Si cita a tale proposito il recente incontro che il comandante in capo alleato per il settore mediterraneo, gen. Mitland Wilson, ha avuto con il comandante in capo del Medio Oriente, gen. Paget.

All'indomani di tali colloqui, la stampa inglese aveva affermato che la situazione esistente nel sud-est europeo era tale da autorizzare delle conclusioni più che ottimistiche sullo sviluppo generale degli avvenimenti militari, facendo, anzi, espressamente capire come dei mutamenti radicali fossero da prevedersi a breve scadenza in questo stesso settore.

Il mutamento radicale si è ora verificato, assai diverso, però da quello che era nei calcoli degli alleati. Nelle più distanti retrovie del settore del fronte russo contro i quali più minacciosa si appunta la pressione offensiva sovietica, in una regione che costituiva notoriamente uno degli obiettivi finali dell'offensiva nemica, grazie alla collaborazione militare germano-magiara è stato possibile eliminare una soluzione di continuità nel fronte di sbarramento antibolscevico. A questa saldatura del fronte gli ungheresi partecipano, come i loro camerati germanici, mossi dalla stessa risoluta volontà di provvedere alla difesa dell'Europa.

E' questa una misura preventiva che dimostra, al pari tutto, come il Reich ed i suoi alleati, oltre a mantenere la chiarezza di visione necessaria per prevedere tutte le possibili eventualità, dispongano tuttora di riserve sufficienti per provvedere rapidamente al rafforzamento di qualsiasi settore.

Guido Tonella

Ministri magiari all'estero privati dal Governo della cittadinanza ungherese

Budapest, 25 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* ungherese pubblica un'ordinanza del Governo che priva della cittadinanza ungherese il Ministro magiaro a Stoccolma, Ulein-Reviczki, il Ministro a Madrid, Ambri, e l'Incaricato a Ginevra, Monti.

Disfatta aerea nemica in un attacco notturno a Berlino

112 quadrimotori inglesi abbattuti nel cielo della capitale del Reich

Altri 24 apparecchi anglo-americani liquidati in diverse azioni - Dieci trasporti e cinque unità di scorta affondati dagli "U-boote" - Accaniti combattimenti su tutto il fronte orientale

Berlino, 25 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso la testa di ponte di Nicolaiev forti attacchi nemici sono falliti dopo duri combattimenti. Tentativi nemici di traghettare il corso inferiore del Bug ucraino sono stati frustrati. I bolscevichi, che in alcuni punti hanno raggiunto la sponda occidentale del fiume, sono stati annientati, oppure serrati in esiguo spazio con immediati contrattacchi.

Fra il medio Bug ucraino e il Nistro, come pure ad occidente del Nistro, nella zona a nord di Balti, truppe tedesche e romene oppongono un'accanita resistenza al nemico avanzante.

Fra Proscurov e Tarnopol i sovietici sono avanzati ulteriormente verso sud, impiegando preponderanti forze. Attacchi contro ambedue le città sono stati respinti in violenti combattimenti.

Un contrattacco di nostre truppe nella zona di Brody ha causato ai sovietici perdite elevate.

A nord-ovest di Kowel i bolscevichi sono stati ulteriormente ricacciati.

A sud-est di Vitebsk le nostre truppe hanno conservato le loro posizioni contro rinnovati tentativi di sfondamento compiuti dal nemico. Esse hanno eliminato infiltrazioni locali ed infitto, anche in questa zona, elevate perdite ai sovietici.

Sul resto del fronte orientale non si sono svolte che azioni locali.

In Italia il nemico ha ripreso i suoi tentativi di sfondamento presso Cassino. Gli attacchi, sferrati con importanti forze e per tutta la giornata contro la parte orientale e quella settentrionale della località, si sono infranti davanti alla tenace resistenza della 1ª Divisione Paracadutisti, operante in quel settore al comando del ten. gen. Heidrich. I violenti combattimenti difensivi della divisione sono stati brillantemente appoggiati da gruppi d'artiglieria al comando del ten. col. Denzinger e del cap. Lydecke. Il nemico ha subito gravissime perdite. Del resto del fronte non vengono segnalati avvenimenti di particolare importanza.

Nei cieli italiani sono stati abbattuti ieri 12 aeroplani nemici.

Ieri formazioni di bombardieri americani hanno servolata la regione del Reno e del Meno, lanciando bombe su parecchie località e in modo particolare su Francoforte sul Meno. In difficilissime condizioni di difesa, sono stati distrutti 9 aeroplani nemici.

In un nuovo attacco terroristico compiuto ieri notte sulla capitale del Reich, i terroristi dell'aria britannici hanno subito gravissime perdite. Centododici quadrimotori da bombardamento sono stati distrutti. In diversi quartieri d'abitazione di Berlino sono stati causati incendi e distruzioni. La popolazione ha subito perdite.

La notte scorsa podgrose formazioni di aerei da combattimento pesanti tedeschi hanno nuovamente attaccato Londra. L'attacco, concentrato, ha causato forti esplosioni e numerosi incendi che ancora durante l'attacco si sono allargati in estesi bracieri.

Alcuni aerei da molestia britannici hanno servolato la zona di confine della Germania occidentale.

Nelle prime ore della mattinata di ieri, unità di protezione della Marina da guerra hanno affondato nella Manica due motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiate altre due in modo così grave che si può contare sulla loro perdita. Contemporaneamente le unità germaniche hanno contrastato parecchi vani attacchi di cacciabombardieri.

In duri combattimenti nell'Atlantico settentrionale e nel Mediterraneo, sommergibili tedeschi hanno affondato 10 navi procedenti in convoglio e stazzanti 48 mila tonnellate complessive, come pure 5 cacciatorpediniere e unità di scorta. Inoltre, essi hanno abbattuto 3 aeroplani nemici.

Dura lezione inflitta ai terroristi dell'aria

Londra ammette la perdita di settantatre apparecchi

Berlino, 25 marzo.

Il tentativo terroristico britannico di portare l'offesa aerea sopra Berlino è stato pagato ad un prezzo altissimo. Centododici quadrimotori hanno compiuto in questo tentativo, il loro ultimo volo. Già fra Flessinga e Kiel gli apparecchi nemici hanno subito le prime perdite. I bombardieri britannici hanno poi raggiunto la capitale del Reich provenienti da nord-ovest e qui, durante una ora, senza interruzione, essi sono stati l'obiettivo dei cacciatori notturni tedeschi, cosicchè sono stati costretti a lanciare bombe a casaccio con visibilità mediocre. Anche il violento fuoco della difesa contraerea ha provocato paurosi vuoti nelle squadriglie inglesi. E' stata osservata la caduta di numerosi quadrimotori nemici in Berlino e nei sobborghi a sud-ovest della città. La stessa Reuter ammette la perdita di 73 apparecchi.

Se questa eccezionale battaglia aerea aveva impegnato rilevanti forze della Luftwaffe, essa non portava però nessun pregiudizio allo sviluppo della attività offensiva della stessa arma aerea germanica sull'isola britannica. Infatti, poche ore dopo, numerose formazioni di bombardieri tedeschi facevano la loro apparizione su Londra.

Il valore umano prevale sul numero e sulle armi

Lo scoglio di Cassino infrange nuove ondate d'assalto nemiche

Fronte italiano, 25 marzo.

La situazione delle ultime ore nel settore di Cassino può essere sintetizzata dalle parole con cui un giornale madrileno esaltava il valore del soldato tedesco. «Dei tre fattori militari classici: l'uomo, l'arma e il terreno, l'uomo si è dimostrato il più importante, e gli anglosassoni, nonostante l'impiego stragrande di armi e di mezzi, non hanno piegato lo spirito combattivo dei difensori germanici». Le forze di Clark, che comprendono oltre alle truppe anglo-americane e degalliste, la II Divisione neozelandese, al comando del generale Freyberg, la IV Divisione indiana del generale Tucker, ottocento aeroplani, un poderoso complesso di artiglierie e circa cento carri armati, non sono riuscite, dopo undici giorni di battaglia, ad espugnare la cittadina di Cassino.

Anche gli attacchi effettuati contro la parte orientale e settentrionale della città si sono infranti contro la barriera opposta dai valorosi paracadutisti del generale Heindrich.

Non solo, ma in alcuni tratti dei martoriati quattro chilometri, che costituiscono l'ampiezza del fronte, si è giunti al paradossale risultato che le fanterie tedesche sono passate decisamente in contrattacco annientando in vari combattimenti all'arma bianca, interi gruppi avversari. Un intero battaglione di truppe indiane, da alcuni giorni accerchiato, dopo aver tentato disperatamente di aprirsi un varco per ricongiungersi al grosso, ha cessato ogni resistenza.

Un dispaccio dal Quartier Generale nemico riconosce che le truppe germaniche tengono tuttora in loro saldo possesso l'edificio dell'Albergo Continentale, ribadendo: «Malgrado le notizie contraddittorie questo albergo non è stato mai espugnato».

In parecchi punti i tedeschi hanno riconquistato alcune posizioni e sulle pendici del Monastero gli anglo-americani sono stati isolati e vengono riforniti per via aerea. Anche tra le macerie della cittadina le truppe germaniche hanno guadagnato terreno.

Per colmare i vuoti aperti nelle loro file, gli anglo-americani che hanno pure perso circa 40 carri armati, sono stati costretti a portare in linea la 78.a divisione di fanteria britannica.

Le batterie germaniche, dal canto loro, hanno colpito forze nuove nemiche in movimento.

Anche gli aerei del Reich hanno efficacemente collaborato al successo difensivo delle ultime ore, attaccando da bassa quota le posizioni avversarie. Le squadriglie da caccia tedesche hanno messo in fuga gli aerei nemici, mentre i velivoli da battaglia lanciatisi in picchiata contro gli obiettivi, hanno fatto esplodere parecchie bombe pesanti sulle posizioni fortificate dell'artiglieria anglo-americana, mettendo fuori combattimento numerosi pezzi. Altri attacchi sono stati diretti contro concentramenti di colonne in marcia, che hanno subito perdite particolarmente elevate.

Nel settore di Nettuno la pioggia, che continua a cadere, ha trasformato il terreno in una vasta distesa di fango, rendendo più aspri i combattimenti. Pattuglie nemiche sono state respinte ad occidente della strada Aprilia-Anzio e a sud-est di Cisterna. Azioni di sorpresa svolte da reparti di assalto contro centri fortificati e posti di vedetta avanzati avversari hanno portato alla distruzione di molte armi automatiche e alla cattura di prigionieri.

Nella zona di Ortona due piccoli reparti di truppe dell'VIII Armata sono stati annientati.

I commenti nemici lasciano trapelare, oltre ai dispetto per le fasi contrarie della battaglia di Cassino una sentita ammirazione per il valore e la perizia dei soldati del Reich. Reynolds, dell'United Press, scrive: «I paracadutisti tedeschi hanno combattuto selvaggiamente, mentre i cannoni germanici piazzati sulle basse pendici del Monte Cairo hanno continuato a martellare le nostre linee. I tedeschi hanno attaccato violentemente sulle colline più a nord, appoggiati da aerei d'assalto volanti a bassa quota». David Brown, inviato della Reuter, sottolinea che numerosi capisaldi anglo-americani hanno dovuto essere nuovamente riforniti per mezzo di paracadute «dato che le strade montagnose che li collegano sono completamente battute dalla artiglieria tedesca».

Churchill "ringrazia il cielo"!

Il dramma della Gran Bretagna alla mercè dei suoi "alleati"

Lisbona, 25 marzo.

Esaminando la persistente atmosfera di nervosismo e di sospetto creatasi fra le cosidette Nazioni Unite e specialmente a causa delle iniziative russe ed americane, i giornali inglesi continuano a farsi eco di proposte e di inviti per una «nuova Teheran». Churchill, Roosevelt e Stalin dovrebbero ritrovarsi attorno ad un tavolo per parlarsi chiaro e per definire per sempre gli scopi uniti che gli «alleati» perseguono, nell'interesse particolare di ognuno ed in quello generale di tutti, nell'attuale guerra.

Queste proposte, però, sono accolte con parecchia insofferenza negli ambienti ufficiali i quali, evidentemente, non hanno alcuna fiducia nei risultati del novello incontro. La Gran Bretagna è, ormai stata messa definitivamente in stato d'inferiorità di fronte ai suoi alleati (è di ieri la notizia che la bandiera inglese è stata ammainata da una base nelle acque nazionali per cedere il posto a quella nordamericana che vi dovrà sventolare, secondo le benevole dichiarazioni ufficiali, sino a fine guerra; è di oggi l'annunzio che il Canadà ha concluso un accordo di mutua assistenza con l'Unione Sovietica senza tenerne neppure informato il Governo di Londra) e non possono certo essere le chiacchiere di Churchill dinanzi ad un tavolo a far mutare i rapporti di forza che assicurano ogni vantaggio a Roosevelt e a Stalin. La Russia è oggi forte della sua potenza militare, sbalzante da lungi quella britannica, e dell'influenza politica conquistata persino nel Mediterraneo, gli Stati Uniti si sono assunti il peso principale delle operazioni nel Pacifico, nel Mediterraneo, nella preparazione del «secondo fronte», nella guerra aerea. Che cosa oppone l'Inghilterra a tutti questi fatti concreti? Non ha più nè Hong Kong nè Singapore; sta perdendo in India; il suo prestigio va a rotoli nelle questioni della Polonia, della Jugoslavia, della Grecia, di De Gaulle, del Medio Oriente, delle pressioni ad Ankara, a Madrid, a Helsinki, a Buenos Aires; la sua produzione bellica è inferiore a quella americana; è tributaria degli Stati Uniti per ogni sorta di rifornimenti. Di fronte a questa tremenda inferiorità sul terreno della realtà, ci vuole altro che l'oratoria di Churchill e lo stile di Eden a tener fronte ai due famelici imperialismi alleati.

In queste condizioni, mentre tutti attendono dagli uomini di Governo inglesi una parola che valga a dimostrare che il leone britannico ha ancora unghie e denti, Churchill non ha trovato di meglio che farsi accompagnare da Eisenhower in una base di truppe americane in Inghilterra per tenere loro un discorsetto d'amicizia e d'incoraggiamento. Il Premier ha «ringraziato il cielo» che i soldati statunitensi fossero sul suolo inglese ed ha promesso loro che la grande avventura del secondo fronte avrà inizio ben presto. Se anche il Primo Ministro inglese «ringrazia il cielo» per l'invasione americana del suo Paese non c'è più nulla da dire. «Fesso e contento» si direbbe in Italia.

L'avanzata di Boose e dei giapponesi in India

Wideauk occupata dai nipponici

Le truppe americane aerotrasportate in Birmania sbaragliate - Violenta battaglia in corso a Bougainville

Solangal, 25 marzo.

La lotta, che si è sviluppata lungo tutto l'arco del fronte indiano continua serrata ed i bombardieri indiani martellano senza sosta le unità nemiche che, in taluni settori combattono disperatamente soltanto per evitare la cattura e tentano di aprirsi un varco nell'anello di ferro che le asserraglia.

La Reuter, in un suo comunicato radiodiffuso dalla capitale inglese, dice che, secondo le corrispondenze giunte dalla zona di operazioni nel Manipur, l'esercito di Boose ed i nipponici «molto probabilmente, penetreranno ancora di più in territorio indiano» annunciando altresì, che hanno avuto luogo i primi contatti con le truppe della 14.a armata anglo-indiana, schierata in difesa di Imphal, su cui marciano la colonna di Boose, da est, e quella nipponica che agisce ora sulle rive del lago Loktak. Frattanto l'aviazione giapponese svolge un'intensa attività, negli ultimi giorni, sono state bombardate Tamu, Imphal e Parel. Aerodromi nemici, che circondano la città, sono stati attaccati da bombardieri veloci.

Continuano, inoltre, le operazioni contro la 23.a e 26.a divisione nemica e contro i resti della 17.a, nella vallata di Kabaw.

Le unità giapponesi, con l'appoggio di carri armati e di aerei, hanno condotto un attacco di annientamento contro circa un migliaio di soldati nemici a Widcauk, importante base nemica, e sono riuscite ad occupare la città.

Attualmente le unità nipponiche avanzano in direzione nord, inseguendo il nemico.

Nel corso di un ardito attacco unità dell'esercito giapponese hanno avanzato fino alle rive di un fiume e, nella notte del 19 marzo, sono riuscite a distruggere un ponte, tagliando, così, completamente ogni via di ritirata alla 20.a e 23.a divisione nemiche, una delle quali ha perduto tutti i mezzi per fuggire e si trova esposta all'annientamento.

Circa le operazioni degli ultimi giorni, un corrispondente della Domei manda alla sua agenzia un resoconto nel quale dice, fra l'altro, che nel tentativo di gettare le premesse per la riconquista della Birmania, la 17ª divisione aveva concentrato circa diecimila uomini nelle vicinanze di Tiddim e di Taungzan ed aveva, inoltre, costruito potenti fortificazioni lungo la dorsale montana alta da due a tremila metri.

Il nemico aveva fortificato la zona di fronte alle direttrici dell'avanzata dei giapponesi, nelle vicinanze del picco Kennedy e del forte White, dove la 63ª e 32ª brigata avevano posto dei distaccamenti. Nel frattempo, il reggimento «Yorkshire» era stato mandato a presidiare la fortezza di Peacock ed un distaccamento a Taungzan.

Avendo completato i suoi preparativi, il nemico ha cercato di avanzare per riconquistare la Birmania.

Per contrastare questa azione l'esercito giapponese ha concentrato il grosso delle sue forze sulla riva sinistra del fiume Manipur, calata all'esplorazione nemica, ed ha tentato di attirare il grosso delle forze nemiche, dislocate su montagne di quasi tremila metri, inviando un piccolo contingente. Mentre il nemico concentrava la sua attenzione sulla piccola unità nipponica, il grosso dell'esercito imperiale faceva irruzione su Taungzan, penetrando attraverso le posizioni della 23ª divisione nella vallata di Kabe.

Le autorità militari nipponiche hanno diramato una dichiarazione riassuntiva delle operazioni dove, dopo aver illustrato i precedenti che hanno motivato l'attacco nipponiano, aggiungono che le forze aerotrasportate lanciate dal nemico su Katha, nella vallata dell'Irrawadi, in Birmania nord-orientale, sono ora prese in un anello di fuoco che si stringe sempre di più e parecchie centinaia di soldati nemici sono caduti prigionieri.

Altre forze aerotrasportate e reparti di paracadutisti mandati da Stilwell nella vallata dell'Hukaung, nell'intento di spezzare lo schieramento nipponico, sono stati violentemente attaccati e sbaragliati nei pressi di Maingkwan.

Infine, all'estremo sud del fronte, parte delle unità che hanno attaccato Buthidaung, hanno sorpassato la città e, occupata Bumi, continuano la loro penetrazione in territorio indiano puntando su Chakaria.

Infanto, nel Pacifico l'offensiva nipponica contro le forze americane sbarcate nell'isola di Bougainville assume sempre più di intensità e si sviluppa sempre più verso la base nemica di Torokina, infrangendo la barriera stesa dal nemico, preparata da tempo con fortificazioni accurate e difesa tenacemente dal nemico che ha fatto largo impiego di forze aeree e delle artiglierie delle navi ancorate nella rada.

NELL'ARGENTINA

Farrell lascierà il Governo nel prossimo settembre

Lisbona, 25 marzo.

Una rappresentanza della classe operaia è stata ricevuta dal presidente Farrell. Alla rappresentanza è stata data assicurazione che è allo studio del Governo una serie di provvidenze, atte a sollevare la classe operaia dal disagio che la guerra e l'ostilità anglosassone diffondono nel Paese.

«L'esercito — ha dichiarato Farrell — non ha l'intenzione di tenere per sempre le redini del Governo: l'Argentina avrà in settembre il suo presidente costituzionale. Prima, però, di lasciare il Governo, è decisa volontà dell'autorità militare dare all'organismo dello Stato una solidità tale da non lasciarne l'amministrazione alla mercè di influenze straniere».

Per il prossimo mandato presidenziale, il Partito democratico nazionale presenterà la candidatura del dr. Robustiano Patron Costa, il cui nome dà sicura garanzia della continuità di una politica indipendente, sia all'interno, sia all'estero.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

La lava ha ripreso a scorrere

Situazione molto preoccupante - Oltre 25 mila sinistrati - Continua la pioggia di cenere e di lapilli

Barcellona, 25 marzo.

«Secondo notizie giunte dall'Italia Meridionale l'eruzione del Vesuvio sta assumendo proporzioni sempre più gravi. I sinistrati superano già le 25 mila persone. Gli abitanti dei paesi situati alle falde del Vesuvio, che ora è ricoperto di neve, fuggono precipitosamente dalle loro case, cercando di mettere in salvo tutto il possibile.

Il torrente di lava è formato da una corrente principale e da una dozzina di altre minori e trasporta con sè masse di cenere e grandi quantità di pietre. La lava incandescente continua a progredire inesorabilmente con una larghezza paragonabile a quella di un fiume di media grandezza. Una pioggia di cenere e pietre cade ininterrottamente su tutta la regione del golfo di Napoli e Salerno.

Le nuvole di fumo, che si estendono su una vasta zona, hanno raggiunto i tremila metri di altezza

Colpi d'unghia in margine

S'era nell'inverno tra il '14 e il '15. Un sabato sera Maurizio Maeterlinck era venuto a Milano a tenere un discorso propagandistico. Io, giovane suo ammiratore, gli ero stato presentato e m'ero offerto di guidarlo l'indomani mattina a visitare la città. Grande emozione dovermi trovare per varie ore in compagnia del grande scrittore e, quando si è giovani tali desideri urgono imperiosi, volevo un libro sul quale farmi apporre una dedica. Non ne possedevo, di suoi: la domenica i negozi erano chiusi. E in serata egli sarebbe ripartito. Ricorsi allora a un amico, Cesare: mi precipitai da lui e mi feci dare *La Sagesse et la Destinée*. Dopo di che andai a rilevare l'illustre scrittore all'albergo dove era disceso: lo guidai per Milano e alla fine egli cortesemente appose sulla prima pagina bianca del volume una dedica cordiale e la sua firma. Il lunedì andai da un libraio, comperai un'altra copia dello stesso volume e la portai a Cesare che la guardò e mi disse:

— Non è la mia.

Gli spiegai che la sua ormai mi apparteneva in virtù della dedica dell'autore che ne aveva modificato il valore e l'identità. Cesare non volle sentir ragione: pretendeva proprio la sua copia. Poichè il suo mi pareva capriccio sciocco quasi m'arrabbiavo, a dispetto della lunga nostra amicizia. Ma Cesare, arrossendo un po' — era piuttosto timido — mi spiegò l'attaccamento che portava a quel libro. Non si trattava del capriccio che io dicevo. Egli l'aveva precedentemente prestato a una signorina della quale mi tacque il nome che ne aveva contrassegnato dei passi incidendovi in margine con dei colpi d'unghia le frasi che più l'avevano colpita. Per questo il libro aveva per lui un valore tutto speciale, un valore d'affezione per cui non poteva rinunciarvi. Nè io ero disposto a rinunciare a quella dedica personale che portava il mio nome. Andai a sfogliare il libro: vi trovai infatti, qua e là, i segni d'unghia che Cesare m'aveva detto. In cuor mio maledii quest'usanza femminile di tradire le proprie simpatie letterarie con tali sistemi: ma che potevo oppporre? D'altronde restituire quella copia, no: non mi era possibile. Sottoposi il problema a un avvocato che frequentava la mia casa. Rimase perplesso: non aveva precedenti giuridici ai quali appigliarsi. Secondo lui avevamo ragione entrambi. Ricordo che mi propose, come soluzione, di strappare la pagina con la dedica e di incollarla sull'altra copia: ma Cesare, al quale proposi questa scappatoia, scosse il capo: voleva il libro com'era, senza mutilazioni. La sua cominciava a diventare testardaggine. Tanto che tra me e me meditavo di giocargli il tiro di riprodurre con la mia unghia quei segni proprio agli identici posti e poi darglielo. Ma era sottersugio impossibile. Ormai egli sapeva che il « suo » libro era quello che portava la dedica dell'autore: e voleva quello. Sospettando che in questo suo attaccamento sentimentale fosse nascosta invece l'avidità di possedere l'autografo di Maurizio Maeterlinck, glielo dissi un po' risentito. Cesare scosse il capo: no, non si trattava di questo. Si trattava proprio del ricordo di quella signorina, alla quale ora legato da un silenzioso, celatissimo amore. Allora mi misi ad indagare, per scoprire chi fosse questa fanciulla: e ci riuscii. Dopo aver chiesto, senza risultato, a due o tre signorine se avessero avuto in prestito da Cesare *La Sagesse et la Destinée* trovai quella che mi rispose di sì. E allora, fattomi animo, le esposi l'imbarazzo nel quale mi trovavo, data l'ostinazione di Cesare a non volermi cedere la copia che aveva le tracce delle sue unghiette.

— E perchè ci tiene tanto? — mi domandò la signorina che evidentemente non sospettava affatto la segreta ammirazione del mio amico.

— Non ci vuol molto a comprendere: è innamorato di voi.

La fanciulla sorrise. E poi mi rassicurò: avrebbe provveduto lei a persuadere Cesare a non insistere e ad accontentarsi dell'altra copia del libro. Infatti ci riuscì. Cesare non mi chiese più il libro, ma di lì a poco mi annunciava il suo fidanzamento con la signorina dalle unghie aguzze. Quel che la sua timidità non aveva saputo fare, l'avevo fatto io per lui, ottenendo risultati immediati. Potei così tenermi il libro con la dedica (credo di possederlo ancora), ma non ho mai più saputo come sia andato a finire quel matrimonio — io e Cesare ci siamo perduti di vista da allora — per cui ignoro tuttora se *La Sagesse et la Destinée* sia stata causa d'una felicità o responsabile del contrario.

Alessandro de Stefani

CRONACA CITTADINA

Le ferie ai lavoratori dell'industria

Il minimo settimanale assicurato anche durante il riposo annuale

Un accordo è stato stipulato fra l'Unione degli industriali e l'Unione dei lavoratori dell'industria, in materia di ferie; eccone il testo:

Art. 1. - La garanzia del minimo settimanale di cui all'art. 2 del contratto 26 novembre 1943 ha effetto anche nei periodi di ferie. Salvo preventivi accordi in contrario tra le Organizzazioni sindacali le ferie debbono essere concesse continuativamente in un unico periodo.

Art. 2. - Per il lavoratore che, all'epoca in cui vengono normalmente concesse le ferie collettive, non abbia maturato il diritto al godimento dell'intero periodo delle ferie stesse, la garanzia del minimo settimanale agirà integralmente per la parte che si riferisce al minor periodo di ferie al quale egli ha effettivamente diritto mentre il rimanente periodo di forzata sospensione dal lavoro verrà retribuito con il 50 per cento della differenza mancante al raggiungimento del minimo stesso.

Art. 3. - Qualora per disposizione di Autorità o per accordo intervenuto tra le competenti Organizzazioni sindacali, il godimento delle ferie collettive venisse stabilito con anticipazione sull'epoca normale, ai lavoratori delle ferie verranno liquidate effettuando i conteggi come se il godimento si verificasse in epoca normale. Resta tuttavia ferma ogni diritto, in caso di anticipata risoluzione del rapporto di lavoro, la facoltà di trattenere sulle spettanze del lavoratore l'importo delle mensilità di ferie corrisposte in più, in relazione alla minor anzianità di servizio effettivamente maturata dal lavoratore.

Art. 4. - Nella eventualità di variazioni che potessero essere apportate all'istituto delle ferie nel lasso di tempo intercorrente fra l'anticipato ed il normale periodo di godimento delle ferie stesse, ai lavoratori di cui al primo comma del precedente articolo verrà corrisposto il conguaglio fra il percepito e quanto avrebbero dovuto percepire se avessero usufruito delle ferie nell'epoca normale.

Nel primo articolo si è ritenuto indispensabile stabilire che la garanzia minima settimanale venisse estesa al periodo di ferie. Come è noto, l'art. 2109 del Codice Civile stabilisce che il periodo annuale di ferie retribuite debba essere « possibilmente continuativo ». Il secondo capoverso del primo articolo dell'accordo stabilisce che tale possibilità sia subordinata ad un preventivo accordo tra le due Organizzazioni e non più lasciata all'arbitrio dell'Azienda. Per quest'anno essendosi verificata improvvisamente la necessità di concedere le ferie e non essendo stato possibile diramare tempestivamente le opportune istruzioni, potrà darsi l'eventualità che le ferie siano concesse in due o più periodi. Anche in tal caso però avendo l'accordo vigore dal 1° marzo corrente occorrerà che i conteggi siano effettuati in modo che dal frazionamento non derivi ai lavoratori alcun danno di carattere economico.

Infine gli articoli 3 e 4 provvedono a che l'anticipato godimento delle ferie non rechi alcun nocumento al lavoratore che, d'autorità, sia costretto a non usufruire del periodo feriale in epoca normale.

PRESENTI ALLE BANDIERE

Sergente armiere

Giovanni Cibrario

E' orgogliosamente caduto in una azione di guerra nel cielo del Mediterraneo centrale, il 17 novembre 1943, il sergente armiere Giovanni Cibrario nato a Viù il 22 giugno 1919. Dal suo indomito coraggio e sprezzo del pericolo aveva dato le fulgide prove, quale volontario in Spagna e nell'attuale guerra partecipando ad azioni nelle quali s'è guadagnato due medaglie d'argento, una di bronzo e tre croci di guerra al valore e una croce al merito di guerra. E' caduto al suo 99° volo di guerra. Attendeva il centesimo per aggiudicarsi la placca d'oro. La motivazione che accompagna l'assegnazione di una medaglia d'argento sul campo vale a delineare la figura di questo eroico soldato: « Attaccato da quattro caccia nemici, colpito più volte gravemente da raffiche avversarie, con magnifico sprezzo del pericolo e con alto senso del dovere continuava con calma a far fuoco contro il nemico, incurante delle proprie ferite dalle quali sgorgava il suo sangue generoso ».

Annonaria

Le carne agli ammalati e domiciliu, nella settimana dal 25 al 31 marzo, sarà somministrata dalle macellerie dei rione sotto indicate: n. 3, Chiara 4; v. S. Tommaso 6; v. Cibrario 9; v. Ascoli 8; corso Italia 197; v. Vibò 42; largo G. Cesare 200; c. G. Cesare 25 F; c. Belgio 30; p. Normandia 12; v. S. Fr. da Paola 2; v. Mazzini 25; v. Vanchiglia 11; v. Lucio Bazzani 4; v. Bellezia 35; v. Finalmarina 22; v. S. Secondo 27; c. Duca Abruzzi 58; c. Peschiera 198; v. Frejus 72; str. Cavoretto 2 21; v. Buenos Aires 15; c. Vinzaglio 33; str. Villaretto 1; v. Domodossola 24. — E' fatto obbligo di servirsi nella settimana presso la stessa macelleria, prenotandosi la domenica mattina.

Il delitto di via Barbaroux

L'apertura del testamento della uccisa in uno studio notarile

La fama di denaroso che costò la vita a quella Caterina Ferlia Maccari, alcun tempo fa uccisa in un alloggetto di via Barbaroux 16, e sembrò a scopo di furto; quella fama tutta documentata dall'apertura della cassetta di sicurezza intestata all'uccisa, e ritrovata al Banco di Roma, lasciò tutto, la cassetta contenente il testamento della Maccari stilato fin dal 5 gennaio 1942; il documento è stato aperto e letto in uno studio notarile, con l'intervento d'un rappresentante dell'autorità giudiziaria, davanti a due fratelli e due sorelle dell'estinta e all'avv. Emma che rappresentava Domenico Puori marito dell'uccisa. La Maccari designò quali suoi eredi i due fratelli ed una delle sorelle, escludendo l'altra; aggiungeva poi desiderare che al marito, dal quale era divisa fin dal 1926, non avesse a toccare del suo neppure un soldo. La testatrice dimenticava che la legge stabilisce una legittima che il legale del Puori naturalmente ha reclamata. Erano poi elencati alcuni legati: uno di 15 mila lire alla parrocchia di Porto (Pinerolo) affinchè fossero celebrate Messe in suo suffragio; un altro di duemila lire all'Asilo di quel paese; un lascito pure di duemila lire a favore del becchino acciocchè si prendesse cura della sua tomba; e un ultimo sempre di duemila al Fascio.

La nascita oltre al testamento conteneva Buoni fruttiferi, al valore attuale valutati 200 mila lire; due libretti di risparmio di 10 mila lire ciascuno ed uno di 30 mila. Vi erano inoltre quattro contratti di acquisto di immobili: un alloggio in via Basilica, un altro in via Palazzo di Città, un terzo in via Barbaroux, quello dove la Maccari è stata uccisa, ed infine una casetta con ristoro in Corio Canavese del valore da 450 a 500 mila lire. Nella cassetta erano pure due scatole contenenti 300 grammi d'oro e gioie.

Nel complesso il patrimoniale dell'estinta si valuta ad un milione.

Da una distinta dei valori contenuti nella cassetta è inoltre risultato che la donna, pochi giorni prima la sua triste fine, ebbe a prelevare 18 mila lire da versare in caparra per l'acquisto di un quarto alloggio in via Barbaroux. La caparra non è stata consegnata: evidentemente la Maccari aveva nascosto il danaro in casa; ma ne chiacchierò all'intorno e forse furono queste chiacchiere a spingere al delitto chi di quel denaro s'era potuto impossessare.

Ha dato alla luce una bimba sotto l'atrio del portone della casa n. 42 di via Pallotta a Chieri, la trentaseia Maria Bellavita ivi sfollata; la donna fu colta dalle doglie mentre, accompagnata dal marito, si recava all'ospedale.

Il sorteggio del Prestito Città di Torino, emissione 1916, avrà luogo alle ore 10 del 15 aprile 1944, nei locali della Cassa di Risparmio (via Alfieri 7).

Squadriglia GRAFFER

Sottoscrivete!

AVVISO

« Da più parti mi pervengono segnalazioni relative ad iniziative, non tutte perfettamente ordinate, prese da singole aziende ed organizzazioni varie per sollecitare le adesioni dei propri dipendenti alla sottoscrizione in corso.

« Mentre mi compiaccio per il fervore con il quale si è risposto e si risponde alla nostra iniziativa, desidero intanto ribadire che è mio intendimento mantenere la sottoscrizione su di un piano di assoluta spontaneità, al modo che sia riservato l'onore di figurare fra gli offerenti soltanto a chi ha mente e cuore di italiano.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
PRESIDENTE DEL COMITATO

Notiziario della Federazione

Tre fascisti indegni espulsi dal Partito

Su proposta delle commissioni disciplinari di questa Federazione ho espulso dal P.F.R. gli iscritti: Barberis Pietro, Salmè Gaetano, Berlini Ludovico, perchè indegni di militare nelle file del Partito, ai cui appartenenti si richiedono alcuni requisiti di onestà, rettitudine e di dignità.

Il Bertini è stato arrestato.

Il Commissario Federale
Dott. Giuseppe Solaro

A cura del Reparto Ausiliario femminile torinese inquadrato presso la G.N.R. domani lunedì, alle ore 20,45 sarà effettuata una trasmissione radiofonica intitolata « Donne in divisa ».

IL LATTE ANNACQUATO

Tre latterie chiuse per 2 mesi

Il Commissario Prefettizio del Comune ha disposto, con decorrenza dal 27 marzo corr., la chiusura per mesi due delle seguenti latterie: Colombano Angelo, via Martinetto 4, per la vendita di latte annacquato e scremato; Monferino Natale, via Vercina 20, per la vendita di latte annacquato; Nolis Miglio, corso G. Marconi 33, per la vendita di latte annacquato e sofisticazione, inoltre, di preteso medicinale dispersione.

Contro i medesimi si è inoltre disposto per la denuncia all'Autorità giudiziaria per provvedimenti di competenza.

Commissari prefettizi con decreti del Capo del Governo, sono stati nominati: Gallo Emilio Giovanni fu Andrea, al comune di Foglizzo; Visconti Domenico fu G. Domenico, al comune di Marello; Cinque Giovanni fu Orazio, al comune di Carignano; Bonino Attilio Leopoldo fu Federico, al comune di Rivalba Chisone.

STATO CIVILE

25 Marzo 1944

Nati 6 - Morti 14 - Matrimoni 1

Bruno Mario v. Pomaro, a. 56, da Carmagnola, casal., v. Boccaccio 18 - Avogadro Enrico, a. 48, da Torino, impieg., c. Italia 200 - Carmonio Felicina v. Domicinal, a. 77, da Sinopoli, insegnante, c. I. Italia 203 - Calmo Lorenzo, a. 49, da Torino, marese. P. G., v. Reggio 4 - Martini Alfonso, a. 73, da Revigliasco, pens., v. Valsalice 37 - Mirandola Antonietta, a. 1, da Torino, Osp. Maichi. Infeti. - Dagotto Emilia, a. 44, da Chiaiambarile, cornaere., Madonna Loreto - Il Tes. Cappelli Valerio, a. 21, da Sarzanella Pistoiese, studente, Osp. Militare - Guglielmenetti Albino, a. 19, da Villarbasse, Osp. Milit. - Girardo Tommaso, a. 18, da Torino, Osp. Mili. - Bassani Mario, a. 17, da Brescia, mecca., Osp. Militare - Savio Aldo, a. 22, da Torino, impieg., Osp. Militare - Martina Pietronilla, a. 63, da Torino, Med. Leg. - Mudani Ugo, a. 56, da Roccaforzato, pensionato, Osp. S. Giovanni.

Materiale sovversivo nella casa di un legale

arrestato a Parma

Parma, 25 marzo.

Il 16 corrente la Questura ha proceduto al fermo, a Vigolante di S. Pancrazio, del consulente legale dott. Raffaele Peluso, nella cui abitazione sono stati rinvenuti due pistole, una bandiera inglese e una bolscevica, nonchè manifestini antifascisti ed un timbro con la dicitura « Comune di Parma - Spaccio autorizzato ».

Il prof. Colonnetti condannato

dal Trib. Speciale di Vercelli

Vercelli, 25 marzo.

Il Tribunale Speciale ha condannato a 5 anni di reclusione il prof. Gustavo Colonnetti, del Politecnico di Torino. Ha assolto per insufficienza di prove Francesco Frè, di Gagliànico, e rinviata la causa a carico di Andrea Viria, da Andorno Micca, per supplemento di istruttoria.

Mezzo milione di multa

a negozianti di bestiame

Modena, 25 marzo.

Sono stati denunciati alla autorità giudiziaria i negozianti di bestiame: Enrico Colombo, da Gallarate, Mario Ruggiero, da Varese, Mario Ceru e Angelo Giuliani, da Casale Mont., per avere tentato il trasporto di 49 bovini, alterando i bollettini di accompagnamento. Il bestiame è stato confiscato e immesso al consumo.

La Commissione provinciale di vigilanza ha condannato i negozianti soddetti al pagamento in solido di mezzo milione.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - 230 carie sequestrate sono state sequestrate da ignoti dal Municipio di Pontì.

ALESSANDRIA - Oltre 300.000 lire di danni hanno cagionato tre incendi sviluppatisi nelle proprietà degli agricoltori Giuseppe Basi, Giuseppe Pisani e Armando Tacchella.

CUNEO - Sono stati rubati trentamila metri di stoffa, mille litri di benzina, petrolio e sapone al caseificio Wild di Piasco, da parte di banditi.

VERCELLI - E' stato rinvenuto in una vigna il cadavere di Giuseppina Fatta, da Cuccioso di Masserano, deceduta per sincope cardiaca.

TORTONA - Il cadavere di un giovane, tale Molinari Stefano, di 50 anni, è stato rinvenuto sotto il ponte di S. Guglielmo, sulla strada Tortona-Novi.

MILANO - La ricevitoria postale n. 21 è stata depredata per 10 mila lire in francobolli e contanti da tre armati.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 8, 13, 19, 20, 22.15, 23 - 8.10: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata - 12: Letture e spiegazione del Vangelo - 12.20: Musica organistica del XVI al XVIII secolo, Angelo Sartorio - 13.15: « Il pelo nell'uovo » di Carlo Vignarelli - 13.45: Musiche per arpa, Giosia Parenti - 14.15: « Le mosche cittadine della » - 15: Dal Teatro Comunale di Firenze: primo, secondo e terzo atto del « Rigoletto », di Verdi - 17: Orchestra Segurini - 17.20: Musica sinfonica - 18.30: Programma musicale, notiziari in lingua estera su onde corte di m. 13,77 e m. 31,41 - 17.30: Notiziari in lingua estera su onde di m. 4?0,8, 15,37 e 31,41) - 19.30: Campionato a pietro - 20.30: « Album di melodie », orchestra Spagliari - 21: « Che si dice in casa Eos? » - 21.30: Concerto del cellista Mascagni - 22: Accoli di Scarmuccia, Wolmer Beltrami - 22.05: Orchestra Manno.

Lotto pubblico

Estrazione del 25 marzo 1944

Torino 40 27 86 88 66

Segnalo la Cronaca

E' NOTO ED ARCINOTO che « TUTTA TORINO » si reca da *Vigliani*, la rinomata *Argenteria di via Lagrange 8*, la sola che *acquista e presti* massimi; servizi caffè, posaterie, vasellame, vassoi, casse orologi, borsette maglia, portasigarette, monete vecchie ed antiche *(Bottarelli)*. Ricordate: *Vigliani, v. Lagrange 8 e non confondete con altre ditte.*

PER VOI SIGNORA

Curate la vostra eleganza al vecchio negozio modelli, via *Arcivescovado* 1. - Esposizione abiti su misura. *Creazioni Mezza.*

CORSI DI TAGLIO MAZZA

diurni, serali, festivi. Continuano le iscrizioni ai corsi professionali. **Piazza Lagrange 3 - Tel. 45-401**

ROTTAMI DISCHI

pura pasta acquistansi prezzo massimo « Casa del Disco Cetra - via *Principe Amedeo* 1 - Tel. 40-171. Si ritirano pacchi a domicilio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 14,15 e 17,15 Spett. Navarrini: Mi piacciono quelle cose.

SALONE DE « LA STAMPA » - Mostra pittore P. A. Gariazzo; dalle 10 alle 12,30; dalle 14 alle 17,30.

BUSTELLI

celebre illusionista italiano con la sua Compagnia, da domani 27 corr. al *Cine-Teatro Romano.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vietato ai minorenni», P. Venerini, Otello Toso. Ult. 19,45.
AMBROSIO: «Ilaveglio» con Ernst Stahl, Hanna Honthy. Ult. 19,50.
CORSO: «La tragedia del Titanic», Sybilla Schmitz, Nielsen. Ult. 19,30.
Augustus: «Realtà romanesca» con M. Harell, Asbreseer. Ult. 19,25.
Supercinema: «Una piccola moglie» Assia Noris, Giachetti, Calamai.
NAZIONALE: «Notti di primavera»
TORINO: «Mia moglie è fatta così» con Elfie Mayerhofer, Sonker.
DORIA: « Principessina » R. Dal.
ALFI: «Nomadi» Francoise Rosay.
ASTI (ex-Carlalberto) « Il re del circo» con Clara Calamai, Maurizio D'Ancora. Ricreto. Ult. spett. ore 20
Imperiale «L'amante del Granduca»
Moderno: « Soltanto tu » (esclusiv. Film Unione) Ultimissime repliche. Varietà alle ore 15, 17 e 19.
Fruju: «Quarta pagina» e Varietà
Orario Var.: 14,30, 16,30 e 18,30.
ADUA: «Tempesta sul golfo» e Var.
PALERMO: « Senza una donna », Giuseppe Luzo, Carlo Campanini, Silvana Jachino (Enorme successo)
Radium: Accusata e Var. (Successo)
VINCAGLIO: «Giorni felici» Ribet.
OLIMPIA: «Non chiedermi chi sono» stasera con Katarina Karady.
DORA: «Treno crociera» (Brazzi). Varietà ore 14.30, 17 e ore 19.
Nuovo (Barge 10): «Mille e 1 notte»
Spezia Nizza 176 Capitan Sparviero
Aurora (corso Brescia 2) rispettiva con « Lucia contare il cuore ».
MILANO: «Vagabondo della steppa.
ROMA: «I pagliacci» Valli, Gigli.
PO: «La donna è mobile» Tagliaferri
Sperati: «Ultimo assalto» e Varietà
SOCIALE: «Silenzio, si gira» Gigli
ROMANO: « E' arrivato l'amore ».
V. Veneto: «Fra Diavolo» Fiermonte
Italiano (via G. Colombo 23) Alida Valli in «Stasera, niente di nuovo».
Excelsior: Notte d'incanto «Murati»
COLOSSEO: « Calafuria » Duranti.
Astra: «Tristi amori» Cervi-Ferida.
LUX: « Il mistero dell'altro » di Willy Forst, T. Marlene. Apert. 17.

Domani al LUX

LA COLLANA DI PERLE

Il drammaticissimo emozionante lavoro della *Tobis* di cui sono protagonisti *Marianne Hoppe* e *Ferdinand Marian*, due grandi personalità artistiche, di fama mondiale.

Questo dramma che, di gradino in gradino, si eleva rapidamente fino all'angoscia mortale, ha nella *Hoppe* una eroina di rara suggestione e nel magnifico *Marian* un conquistatore bizzarro, enigmatico, semidiabolico e appassionato, di vera potenza attoristica.

Presentazione *Film Unione.*

IL DIAMANTE NERO

è un film di esc. *Lux*, che svolge un'avvincente trama romanzesca, centrata attorno alla figura di un grande banchiere preso nel gorgo d'una violenta passione. In questa umanissima figura, *Charles Vanel* dà un nuovo saggio della sua arte incisiva, superiormente coadiuvato da *Gaby Morlay*, *Elena* e *Luisa Carletti*. - Imminente a Torino.

Fulgida SUPERCELSIOR

per il grazioissimo film sentimentale e comico *Notte d'incanto* con la *Lily Murati*. Esso prolunga al *l'Excelsior* la serie dei clamorosi successi che l'hanno accompagnato fin qui dal suo primo apparire.

Ultime spettacolo ore 22.

ASSIA NORIS

Fosco Giachetti, *Clara Calamai* entusiasmano al *Supercinema* (ex. *Statuto*) insuperabili interpreti del film d'amore, d'odio e di gelosia: *Una piccola moglie.*

Notti di primavera

con l'insuperabile *Ingrid Bergman* ancora oggi al *Cine Nazionale.*

Domani *La vergine ribelle*, grande avventura d'amore e di terrore nell'Ungheria invasa dai turchi.

DOV'E' IL PARADISO

della canzone? Al « *Cine Varietà Fregoli* » dove le repliche dell'attuale programma musicale e canoro proseguono col vento in poppa

Sullo schermo: *« Quarta pagina »*

MIA MOGLIE E' FATTA COSI'

al *Torino* entusiasma per le sonanti originali trovate della birbona coppia *E. Mayerhofer*, *H. Sonker.*

PALERMO: Senza una donna

appassiona canzoni di *G. Lugo*, con *l'ungarini*, *Jachino* e molte belle figliole su uno sfondo elegante.

Cine ROMA: « I pagliacci »

(Via San Donato 40)

con Alida Valli e Beniamino Gigli.

La piccola ROSANNA DAL

nel film «*Principessina*» compaiata tutti i pubblici al *Cine Iloria.*

FARMACIE APERTE OGGI

Alessandro Demichelis, p. C. Venelo 10; Aurora, c. G. Cesare 27; Bertolotti, piazza Carignano 9; Cooperativa n. 4, corso Alcarotta 62; Delle Molinette, v. Nizza 182; Dora, c. Princ. Odone 30; Fiejus, c. d'Annunzio 33; Gandini e Arotti, v. S. Franc da Paola 10. Montellero, v. Mazzini 24; Mujse, v. Frejus 160; Montanaro, c. Vinzaglio 31; Montalcini, c. Garibaldi 16; Segre, c. Orbassano 85; Parvis, c. Re Umberto 35; Pironetto, c. Monceliori 677; R. Parco, c. Bologna 242; Rosito Oliveri, v. Stradella 36; San Giuseppe, v. Santa Teresa 20; San Luca, p. C. Felice; San Salvatore, v. Nizza 27; Sassi, c. Casale 305; Secreto, c. Sempione 112; Subalpina, c. Casale 71.

Il campionato di calcio

Torino-Liguria

oggi al Motovelodromo

Il Torino continua baldanzosamente, con spavalda sicurezza, la serie dei suoi successi. Mutano gli avversari, in casa od in trasferta, ma il risultato è sempre lo stesso: vittoria con largo scarto di reti.

Oggi lo squadrone granata riceverà il Liguria, da lui già battuto, ma di stretta misura, nell'incontro di andata. Le cose, da allora, sono però mutate. L'undici sanremese, dopo un inverno inizio di tennis, si è assestato ed ha dato tono ed ordine al proprio giuoco. Questo miglioramento è coinciso con l'assunzione ad allenatore di Rebuffo: la squadra ha preso a funzionare, ha infilato una bella serie di successi e si è portata al quarto posto della classifica.

Non vi è chi non pensi, anche per l'incentivo offertole, ad una nuova affermazione granata, ma è probabile che il Liguria, con quel Bonistalli che segna sempre, quel peperino di D'Alessio, insidioso e guizzante, quella difesa eccellente, riesca ad impegnare la squadra campione.

Nessuna variazione è prevista nel Torino: l'incontro, che avrà inizio alle ore 15, sarà preceduto dalla partita Torino R-Settimo per il campionato di Serie C.

Le squadre genovesi

per gli incontri odierni

Genova, 25 marzo.

Le squadre genovesi di calcio si incontreranno domani con le formazioni torinesi. Il Genova opporrà la juventina e si schiererà con una formazione rafforzata per la sicura presenza del centro-avanti Michellini Danilo e per il verosimile ritorno dell'ala sinistra Consi. Il Liguria scenderà sul campo del Torino senza Castiglioni ma con Bollano e Zecca.

Le finali nazionali di campionato e la Coppa C.O.N.I.

Venezia, 25 marzo.

E' allo studio un progetto per concludere con tornei a carattere nazionale il campionato di calcio. L'idea fondamentale consiste nell'opporre in gruppi semifinalisti le squadre meglio classificate nei gironi regionali. Precisamente sarebbero opposte le due squadre del girone Piemonte-Liguria a quelle lombarde, le due del Veneto alle due della Venezia Giulia, le due similiane a quelle toscane.

In un secondo tempo si avrebbe un girone finale fra le tre squadre vincenti dei gruppi semifinali. A tale finale potrebbe eventualmente partecipare la squadra campione di Roma.

Per le squadre escluse dalle semifinali è pure in progetto una Coppa C.O.N.I.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Dopo lungo soffrire il giorno 25 corr., con tutti i Conforti di N. S. Religione decedeva

Giuseppina Riva ved. Galle

Ne partecipano la dolorosa perdita il figlio **Silvio** colla nuora **Luciana Lupetto** che sono come figlia; la figlia **Vincenzina** col marito **Carlo Brocchetta**; i nipoti **Carla, Giorgio, Daniela**, i funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione via Piedicavallo 24. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46-626

In Moncrivello con tutti i Conforti religiosi è mancata

Del Pero Candida nata Citti

Hanno il doloroso annuncio i figli **Andrea** con la moglie **Maria Fazzana** e piccolo **Marco**; **Maria** col marito **Francesco Zucchi** ed il piccolo **Gianni** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Monerivello lunedì 27 c. m. alle ore 9, quindi la cara salma proseguirà per Revigliasco Torinese, per essere tumulata nella tomba di famiglia. (12743

Torino, via Nizza 146.

All'alba del 96° anno spirava

Antonio Boggio Mario

Lo partecipano: La moglie **Dora Boffa-Bottinar**; i figli: **Emilia** con il marito e figli; **Elicio, Letizia, Lina, Guido** con la moglie e bimbi che tanto adorava; nipoti, cugini e parenti tutti.

Rialmosso (Biella), 23-3-1944.

I funerali hanno avuto luogo in Rialmosso il 26 corrente. (1505

Impresa Fun. La Biellese, tel. 15-00

Ieri dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Ariagno Giuseppe

Orologiaio

Lo piangono il figlio, la nuora, il suo caro **Beppe**, fratelli, sorella, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo in Volpiano oggi alle ore 16. (12747

Breve malattia stroncava la vita di

Cisirano Francesco

d'anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mattura Francesca**, il figlio **Egisto**, i parenti. (12745

Pinerolo, 24 marzo 1944.

Il Pastificio Italiano annuncia con profondo dolore la morte, in seguito a crudele disgrazia, di

Sassi Armido

da oltre trent'anni suo valente e affezionato Caporeparto. (12752

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Ballarino Francesco

verranno celebrate S. Messe in suo suffragio:

In Villafranca P. il 28 corr. alle ore 9 (Parrocchia S. Stefano); in Saluzzo (Cattedrale) il 29 corr. alle ore 10.

La Vedova e la Famiglia con immutato dolore, ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere. (1449

Saluzzo, 26 marzo 1944.

Impresa Pubblicità Bertolino

La famiglia **Calotto** commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara mamma

Monti Maria ved. Calotto

sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che di presenza od in qualunque modo vollero lenire il suo immenso dolore rendendo l'ultimo tributo di affetto alla indimenticabile scomparsa. (1506

Riella - Pavignano, 23-3-1944.

Impresa Fun. A. Raiella, La Biellese

Nel secondo anniversario della morte di

Brusasco Stefano

la vedova e i figli lo ricordano a parenti ed amici che gli vollero bene. La Messa avrà luogo giovedì 30 c. m. alle ore 10 nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta).

Si ringraziano coloro che vorranno unirsi ai famigliari nel suffragio e nella preghiera. 112457

MEMENTO

Martedì 28 marzo nella parrocchia di San Carlo, si celebreranno Messe anniversarie alle ore 8, 9, 10, 11, in suffragio di **Emma TERESA BERTETTI ENGELPIED**. (12560

Rinnovando l'angosciosa giornata 26 marzo 1941, la Famiglia implora preci di suffragio per l'anima eletta di **MARCELLO BAZZOFFIA**, nella Chiesa di Lemmano, alle ore 10. (1713

SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI FARMACIE
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
a L. 7,50
CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE (generali e bronchiali) a L. 6,50
PASTIGLIE (bronchiali) . . . . . a L. 3,50
E. A. BERTELLI & C. VIA MANZONI, 6 MILANO

Sottoscrivete
AL
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CITTA' DI MILANO 4% - 1944
ESENTE DA IMPOSTE
PRESSO TUTTE LE BANCHE DI MILANO E LOMBARDIA E LA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Sollevamento acqua da pozzi
di qualsiasi profondità senza pompe
nè motori nel pozzo
Apparecchio elegante, di facile applicazione per disporre acqua, senza pomperia, ad uso domestico, agricolo, industriale, ecc.
U. DELLEANI - TORINO - Via Aldo Campiglio, n. 19
Telefono 74-778

CINEMATOGRAFISTI! Per il buon funzionamento dei Vostri apparecchi cinesonori rivolgetevi direttamente a
CINEMECCANICA
Negozio di TORINO - Via Gotto, 5 B - Telef. n. 62-182
ACQUISTATE SOLO PEZZI ORIGINALI
VICTORIA GLI APPARECCHI DI FAMA MONDIALE

TRASPORTI CAMIONISTICI PER **ROMA - FIRENZE**
PARTENZE REGOLARI
Ditta di Spedizioni A. BRAVI & C. - Torino, c. Palermo 65, tel. 22613-21013
CARREGGI E TRASLOCHI

Manifattura di Lane in Borgosesia
Soc. per Azioni - Sede in Torino
Cap. L. 31.800.000 int. versato
PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1943
Si rende noto ai Sigg. Azionisti che a partire dal 31 Marzo corr. è pagabile il dividendo dell'Esercizio 1943 in L. 75,— per azione, dedotta l'imposta cedolare in ragione del 10%, cioè in L. 67,50 nette, contro ritiro della Cedola N° 21.
Il pagamento verrà effettuato:
In TORINO, presso la Sede Sociale Corso G. Ferraris 26
In MILANO, presso la Filiale, Via G. Leopardi 1
In BORGOSESIA, presso la Amministrazione locale, ovvero potrà esser corrisposto a mezzo posta, con assegno circolare, all'Azionista che avrà inviato, sia direttamente che per tramite bancario, la Cedola N° 21 all'Amministrazione di Borgosesia.
Torino, 24 marzo 1944.
IL DIRETTORE GENERALE

PILE a SECCO "FARO,, FABBRICA
Vende direttamente a Negozianti e Grossisti
Torino, v. Villastrasca 118. Tel. 28-021

ERNIA
il CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO smontabile, lavabile, senza compressori cuscinetto, mobilissimo e stabilmente in sede. — Catalogo gratis.
Il Direttore della Casa riceve a:
Asgoli: Martedì 28 marzo, Alb. Europa.
Ovada: Mercoledì 29 marzo, Alb. Grande Vittoria.
Nevi Lig.: Giovedì 30 marzo, Alb. Reale.
Rivi: Venerdì 31 marzo, Alb. Italia.
Mondovì: Sab. 1° aprile, Alb. Tre Limoni
Fossano: Dom. 2 aprile, Alb. Leon d'Oro.
Cavallermaggiore 3 aprile, Alb. Italia.
Cuneo: Martedì 4 aprile: Alb. Ristoro.
Centallo:

TORINO
Anno 78 Num. 86
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni i dal n. 40-943 al n. 40-948

LA STAMPA

DOMENICA
26 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'Ernesto - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 80 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 240 telefoni 43.426 - 43.436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

Socializzare i compiti dell'alimentazione

Per una tavola comune

Della borsa nera si è già parlato parecchio. Ma quando nessuno ascolta, parlare non serve. Non parliamone dunque più e passiamo invece all'azione. L'ordine del giorno votato il 18 marzo dal comitato direttivo dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria giunge a proposito per aiutarci a escire dal punto morto nel quale da un pezzo annaspiamo. Nella guerra contro gli affamatori bisogna procedere come nelle guerre ordinarie, dove, allorchè una posizione non si riesce a espugnarla di fronte, la si espugna per aggiramento. Finora abbiamo lottato contro la crisi annonaria aforzandoci di reprimere la speculazione sulle derrate. Abbiamo fatto fiasco. Se provassimo a cambiare obbiettivo? Occupiamoci d'ora innanzi semplicemente di dar da mangiare alla gente, senza badare agli affamatori. Operiamo, vale a dire, una brillante sortita dalla cittadella delle ordinanze teoriche e della carta stampata e, rimboccati calzoni e maniche, partiamo senz'altro in cerca di viveri da portare in cucina.

Il primo assioma da tener presente se si vuol vincere, col minor danno possibile, la battaglia del pane e del companatico è che il privato, l'uomo singolo, e a maggior ragione la donna singola, non sono più in grado di lottare da soli contro gli speculatori. Il pasto familiare, ridotto alle sue proprie risorse, pericola, se non agonizza. Non diremo che questa sia una delle tante prove del fallimento del liberalismo perchè non vogliamo che ci si accusi di fare della politica fin sul margine del focolare, ma i fatti son lì e tutti possono controllarli: il liberalismo è anche in cucina il regime delle epoche di vacche grasse. Accanto alle sue mille colpe, la borsa nera ha almeno un merito, e gliene diamo atto volentieri: prova luminosamente che, abbandonato a se stesso, l'uomo è un anarchico incoercibile e che nelle epoche difficili la libertà — quella nel cui nome produttori e intermediari hanno portato il prezzo dei grassi ai fastigi che sappiamo e i fornai fabbricano pane bianco per esaurire le scorte granarie prima del nuovo raccolto — è il peggior flagello di una nazione. Meglio, poi, se a questo primo merito essa ne aggiunge un secondo: quello di rimetterci sulla via della cooperazione. Assecondata dal Capo della Provincia, la Unione dei Lavoratori ha compiuto, in ogni caso, su tale strada un passo che speriamo decisivo, restituendo alle sue funzioni normali l'Alleanza Cooperativa Torinese e affidandole il compito di curare l'incetta e la rivendita delle derrate necessarie al consumo dei soci. Benchè ristretta ai lavoratori manuali, l'iniziativa è di grande importanza.

Giustizia vuole, comunque, che, dopo aver provveduto ai bisogni degli operai, si ponga mente anche a quelli di una parte della popolazione la cui vita non è oggi di certo men dura della vita dei più autentici proletari. Gli operai, specie se appartenenti alla grande industria, dispongono normalmente di mense o di spacci aziendali che non son loro di scarso aiuto per risolvere il tremendo problema dell'appetito. Che il piano dell'Alleanza Cooperativa riesca, e da questo lato, finalmente, si potrà respirare: la classe lavoratrice urbana, fattore essenziale dell'esistenza e dei destini della patria, sarà, come quella dei contadini, fuori pericolo. Ma decine di migliaia di piccoli e medi impiegati, borghesi, pensionati, ecc. non hanno la fortuna di figurare sugli organici di un ente sociale della statura dell'Alleanza: e per costoro che cosa faremo?

Teniamo presente che uno dei primi effetti dell'incetta intensiva delle derrate nelle zone riservate alla Cooperativa starà nel limitare il campo, rimasto alla borsa nera, quindi nel rendervene la tirannide più esosa di prima. Se dovessimo abbandonare alla loro sorte tutti i cittadini non sindacati, guai! Ma noi ci rifiutiamo a contemplare un'ipotesi simile. Abbiamo avuto di recente, in altri campi, non pochi sintomi di un confortante risveglio del civico spirito d'iniziativa. Torino, Alessandria, Milano, Bologna ed altre città, mercè le loro sottoscrizioni popolari destinate a cooperare alla ricostituzione degli armamenti, hanno fornita la prova che il paese non intende assistere con le mani in mano allo sforzo di redenzione nazionale intrapreso dai pubblici poteri. Ai tempi del nostro splendore il Fascismo aveva tenuto a far trionfare il principio che ai bisogni pubblici dovessero pensare unicamente governo e partito. Non siamo sicuri che non sia stato questo un errore. Abituare un popolo a non far nulla da sè e ad attender tutto dagli altri è una pessima scuola di civismo e ci chiediamo se non sia da cercar qui la radice prima di molti degli odierni «attendismi». In qualunque modo, per poco che ci stia a cuore stabilire fra governo e paese una mutua corrente di fiducia e di simpatia, dobbiamo ormai incoraggiare quest'ultimo ad associarsi all'opera di ricostruzione, non ad appartarsene. E quale campo più adatto di quello dell'assistenza?

Non dimentichiamo che vi fu un'epoca in cui non c'era città d'Italia la quale non si onorasse del suo piccolo o grande comitato di beneficenza amministrante una impresa di cucine economiche. Bisogna decidersi a esumare dal dimenticatoio, insieme con gli abiti smessi e con la carrozzella a soffietto della nostra giovinezza, questa modesta e forse non lusinghiera ma pratica istituzione, adattarla ai nuovi tempi e ai nuovi bisogni, corredarla degli adeguati mezzi di incetta di generi alimentari e dar vita così, sia pure a fianco o all'ombra degli enti provinciali o comunali idonei, a un organismo completo, autonomo, atto a fare per i ceti meno fortunati della popolazione quello che l'Alleanza Cooperativa sta per fare in favore degli operai.

Abbiamo in proposito precedenti incoraggianti. Or è un anno su queste colonne venne fatta parola di una «mensa di guerra» che a Trieste riesciva a servire seimila ottimi pasti al giorno, di tenore identico ma d'un prezzo variante, secondo il censo della clientela, dalle 15 alle 5 lire: perchè una o più di tali mense non dovrebbero poter sorgere domani a Torino? I Dopolavoro fornirebbero loro i locali necessari. Le trattorie chiuse per infrazioni annonarie darebbero loro le stoviglie, il materiale di cucina, il personale. Che ci voglia proprio tanto per fondare uno o più comitati cui le autorità cittadine largirebbero il loro appoggio e ai quali verrebbero riserbate, come all'Alleanza Cooperativa, delle zone rurali dove incettare, con tutti i mezzi del caso, le derrate necessarie?

Stentiamo a credere che in un compito in cui le nostre maggiori aziende industriali sono riuscite a meravigliia gruppi di cittadini composti di galantuomini, dotati di autorità, controllati dagli stessi utenti e finanziati, all'occorrenza, dalle banche, siano condannati a fallire. Abbiamo troppo dormito, amici cari, ci siamo troppo a lungo abbandonati al fatalismo della borsa nera? E' l'ora di scuotersi!

L'idea che lanciamo è allo stadio rudimentale. Ma non chiediamo di meglio del vederla discussa, precisata e perfezionata. Siamo anzi del parere che per fare opera efficace la discussione debba esserne orale e non scritta. Non chiediamo una pioggia di lettere più o meno accademiche sull'argomento nè abbiamo in animo di aprire una rubrica apposita sul nostro già strariboante e oberato giornale. Chiediamo semplicemente che gli uomini e le donne di buona volontà si facciano avanti e ci aiutino a organizzare senza inutili indugi riunioni pratiche e alla buona dove il problema possa venire esaminato sotto tutti i suoi aspetti e con la ferma volontà di approdare, in un tempo minimo, a una congrua soluzione. Chiediamo alle autorità cittadine di assisterci. Chiediamo alle nostre classi facoltose di rifarsi alle migliori tradizioni della borghesia italiana, la borghesia dei tempi duri della patria, rinunziando, almeno sino a nuovo ordine, a un isolamento ingeneroso visibilmente raccomandato alla sola persuasione che per chi ha quattrini da buttar via la borsa nera non esista. Chiediamo agli uomini che in seno alle nostre maggiori imprese industriali hanno dato vita alle prime mense aziendali e che ne vigilano giorno per giorno il funzionamento di accordarci il sostegno della loro preziosa esperienza. Chiediamo alle donne, alle volontarie di quel patriottico stuolo che con tanto slancio rispose all'appello lanciato qui per la formazione di un corpo ausiliario femminile, nuda delle quali, con loro estremo rammarico, molte non hanno ancora potuto vedersi accolte nelle squadre formate a cura dei Fasci, di recarci il concorso del loro zelo e quello, non meno prezioso, del loro buon senso e del loro braccio. L'unione fa la forza: nella nostra povera Italia, il vecchio proverbio romano è quanto mai di circostanza.

E che non ci si opponga, di grazia, obbiezioni di carattere psicologico o sociale! Non obbligheremo nessuno a venire a sfamarsi in un demoralizzante refettorio di mendicità. Le nostre mense di guerra debbono essere sopra tutto un «posto di conforto», e il conforto è anche morale. I più celebri fra gli utopisti, i quali, manco a farlo apposta, furono inglesi ed ebbero nome Tommaso Moro, William Morris e Samuele Coleridge, fecero ai loro tempi della mensa collettiva uno dei capisaldi delle rispettive Nuove Sionni. Noi non pretendiamo che la mensa collettiva sia propriamente l'ideale, e questo nemmeno quando si tratti di una *table d'hôte*: affermiamo, semplicemente, che in epoche quali quella che corre, anche una tavola comune, e fin lo stesso rancio caldo scodellato per la via dalle cucine da campo come in Germania fanno, dopo i bombardamenti aerei, i nostri camerati tedeschi, sono preferibili alla fame.

Non è detto, del resto, che chi voglia portarsi il desinare a casa per consumarlo in famiglia non debba aver licenza di farlo: sarà tanto di risparmiato sulle spese d'esercizio. L'essenziale, per servirci della parola del giorno, sta nel «socializzare» i compiti essenziali dell'alimentazione: incetta delle derrate, impiego integrale delle materie prime, dai grassi al combustibile, composizione scientifica dei pasti tale da assicurare agli utenti il maggior numero possibile di calorie, sfruttando in pari tempo per il meglio le disponibilità della produzione; cioè nell'assolvere in modo razionale ed efficace quelle molte, troppe operazioni rese ormai indispensabili dalla necessità di cibarsi e che, da sole, le nostre povere madri, spose e sorelle non sono, purtroppo, più in grado di compiere.

Se c'è qualcuno che non sia d'accordo con noi abbia il coraggio di dircelo.

Concetto Pettinato

Vile imboscata a Roma

Trentadue militi germanici vittime di bombe lanciate contro una colonna

La reazione: 10 comunisti - badogliani fucilati per ogni milite tedesco ucciso

Roma, 25 marzo.

Nel pomeriggio del 23 marzo 1944 elementi criminali hanno eseguito un attentato con lancio di bombe contro una colonna tedesca di polizia di transito in via Rasella. In seguito a questo imboscata, 32 uomini della polizia tedesca sono stati uccisi e parecchi feriti. La vile imboscata fu eseguita da comunisti badogliani.

Sono saranno in atto le indagini per chiarire fino a qual punto questo criminoso fatto è da attribuirsi ad incitamento anglo-americano. Il Comando tedesco ha deciso di stroncare l'attività di questi banditi. Nessuno dovrà sabotare impunemente la cooperazione italo-tedesca.

Il Comando germanico ha, perciò, ordinato che, per ogni tedesco ucciso, dieci criminali comunisti badogliani siano fucilati. Quest'ordine è già stato eseguito. (Stefani).

L'ora legale dal 3 aprile

Sede del Governo, 25 marzo.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che l'ora normale viene anticipata a tutti gli effetti di 60 minuti a decorrere dalle ore 2 del 1 aprile prossimo.

Disfatta aerea nemica in un attacco notturno a Berlino

112 quadrimotori inglesi abbattuti nel cielo della capitale del Reich

Altri 24 apparecchi anglo-americani liquidati in diverse azioni - Dieci trasporti e cinque unità di scorta affondati dagli "U-boote„ - Accaniti combattimenti su tutto il fronte orientale

Berlino, 25 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso la testa di ponte di Nikolaiev forti attacchi nemici sono falliti dopo duri combattimenti. Tentativi nemici di traghettare il corso inferiore del Bug ucraino sono stati frustrati. I bolscevichi, che in alcuni punti hanno raggiunto la sponda occidentale del fiume, sono stati annientati, oppure serrati in esiguo spazio con immediati contrattacchi.

Fra il medio Bug ucraino e il Nistro, come pure ad occidente del Nistro, nella zona a nord di Balti, truppe tedesche e romene opongono un'accanita resistenza al nemico avanzante.

Fra Proscurov e Tarnopol i sovietici sono avanzati ulteriormente verso sud, impiegando preponderanti forze. Attacchi contro ambedue le città sono stati respinti in violenti combattimenti.

Un contrattacco di nostre truppe nella zona di Brody ha causato ai sovietici perdite elevate.

A nord-ovest di Kowel i bolscevichi sono stati ulteriormente ricacciati.

A sud-est di Vitebsk le nostre truppe hanno conservato le loro posizioni contro rinnovati tentativi di sfondamento compiuti dal nemico. Esse hanno eliminato infiltrazioni locali ed inflitto, anche in questa zona, elevate perdite ai sovietici.

Sul resto del fronte orientale non si sono svolte che azioni locali.

In Italia il nemico ha ripreso i suoi tentativi di sfondamento presso Cassino. Gli attacchi, sferrati con importanti forze e per tutta la giornata contro la parte orientale e quella settentrionale della località, si sono infranti davanti alla tenace resistenza della 1ª Divisione Paracadutisti, operante in quel settore al comando del ten. gen. Heindrich. I violenti combattimenti difensivi della divisione sono stati brillantemente appoggiati da gruppi d'artiglieria al comando del ten. col. Denzinger e del cap. Lydecke. Il nemico ha subito gravissime perdite. Dal resto del fronte non vengono segnalati avvenimenti di particolare importanza.

Nei cieli italiani sono stati abbattuti ieri 12 aeroplani nemici.

Ieri formazioni di bombardieri americani hanno sorvolato la regione del Reno e del Meno, lanciando bombe su parecchie località e in modo particolare su Francoforte sul Meno. In difficilissime condizioni di difesa, sono stati distrutti 8 aeroplani nemici.

In un nuovo attacco terroristico compiuto ieri notte sulla capitale del Reich, i terroristi dell'aria britannici hanno subito gravissime perdite. Centododici quadrimotori da bombardamento sono stati distrutti. In diversi quartieri d'abitazione di Berlino sono stati causati incendi e distruzioni. La popolazione ha subito perdite.

La notte scorsa poderose formazioni di aerei da combattimento pesanti tedeschi hanno nuovamente attaccato Londra. L'attacco, concentrato, ha causato forti esplosioni e numerosi incendi che ancora durante l'attacco si sono allargati in estesi bracieri.

Alcuni aerei da molestia britannici hanno sorvolato la zona di confine della Germania occidentale.

Nelle prime ore della mattinata di ieri, unità di protezione della Marina da guerra hanno affondato nella Manica due motozattere britanniche e ne hanno danneggiate altre due in modo così grave che si può contare sulla loro perdita. Contemporaneamente le unità germaniche hanno contrastato parecchi vani attacchi di cacciabombardieri.

In duri combattimenti nell'Atlantico settentrionale e nel Mediterraneo, sommergibili tedeschi hanno affondato 10 navi predenti in convoglio e piroscafi 46 mila tonnellate complessive, come pure 5 cacciatorpediniere e unità di scorta. Inoltre, essi hanno abbattuto 3 aeroplani nemici.

Dura lezione inflitta ai terroristi dell'aria

Londra ammette la perdita di settantatre apparecchi

Berlino, 25 marzo.

Il tentativo terroristico britannico di portare l'offesa aerea sopra Berlino è stato pagato ad un prezzo altissimo. Centododici quadrimotori hanno compiuto in questo tentativo, il loro ultimo volo. La stessa Reuter ammette la perdita di 73 apparecchi.

CASSINO

Nuovo tentativo di sfondamento infranto dalla difesa germanica

Gli attaccanti subiscono perdite che raggiungono l'ottanta per cento degli effettivi 42 carri armati distrutti presso la stazione

Fronte italiano, 25 marzo.

Dopo una pausa di 24 ore, il generale Clark, facendo affluire sulla linea del fronte nuove cospicue forze, ha ripreso i suoi tentativi di sfondamento nel settore di Cassino. La battaglia si è quindi riaccesa con nuovo impeto ed estrema violenza particolarmente nella zona a nord e ad est della città in rovina.

Dopo il concentramento di numerosi battaglioni di fanteria e grosse formazioni di carri armati, centinaia di velivoli da bombardamento e cannoni di grosso calibro hanno effettuato una massiccia azione di fuoco allo scopo di preparare il terreno per l'attacco e soprattutto di seppellire le truppe della difesa germaniche sotto una valanga di esplosivo.

Una nuova delusione però è stata riserbata al comando nemico: infatti, quando è terminato il fuoco tamburreggiante delle batterie pesanti e gli apparecchi si sono vuotati del loro carico di esplosivo dal suolo sconvolto come da un terremoto, sono sorti per incanto i granatieri e i paracadutisti tedeschi e tutte le ondate d'assalto dei neozelandesi e dei carri armati si sono infrante davanti alla strenua resistenza della linea di difesa.

I reparti attaccanti hanno subito perdite che hanno raggiunto l'ottanta per cento degli effettivi. I carri armati, riusciti a penetrare nel sistema difensivo germanico, sono stati frantumati e distrutti. Le armi anticarro hanno ridotto a una massa di ferraglia contorta non meno di 42 carri pesanti nemici e altri 23 hanno subito la stessa sorte sotto il tiro delle batterie da trincea e dei mortai. La maggiore ecatombe di questi mezzi corazzati è avvenuta presso la stazione ferroviaria di Cassino, ove si sono svolti i più accaniti combattimenti.

Nel tardo pomeriggio, il nuovo sforzo effettuato dagli anglo-americani era completamente esaurito e il tentativo talmente compromesso che il generale Clark non è stato più in grado di lanciare nella lotta nuove forze e ha dovuto nuovamente sospendere ogni attività offensiva.

La situazione non ha subito nessun mutamento e il nemico ha aggiunto al passivo delle perdite quelle rilevantissime subite nella giornata.

Sulla testa di sbarco di Nettuno una puntata offensiva, effettuata dagli anglo-americani con rilevanti forze nella zona a est di Campo di Carne, è fallita. Presi sotto il fuoco incrociato delle mitragliatrici germaniche, gli avversari sono stati costretti a ritirarsi sulle loro posizioni di partenza lasciando sul terreno numerosi morti e abbondante materiale bellico.

Le artiglierie di grosso calibro tedesche hanno continuato a battere efficacemente il traffico di sbarco sulla costa pontina, nonostante il nemico abbia fatto ricorso a fitte cortine nebbiose per occultare i suoi movimenti. Una nave da guerra è stata colpita in pieno e costretta a invertire la rotta; altri colpi sono stati centrati su di un mercantile che si è incendiato. Sono stati colpiti e incendiati anche alcuni depositi di munizioni e uno di carburante. Pattuglie di assaltatori hanno distrutto alcuni posti di vedetta avversari a sud-ovest di Cisterna e catturato varii prigionieri.

Un volontario quattordicenne caduto sul fronte di Nettuno

Aveva falsificato l'atto di nascita per potersi arruolare

Dal Quartier Generale, 25 marzo.

Il quattordicenne Franco Poli Sandri, arruolatosi volontario nel paracadutisti, è caduto eroicamente sul fronte di Nettuno. Il giovane Franco Poli, che non aveva l'età minima prevista per l'arruolamento, aveva falsificato per ottenere il suo scopo l'atto di nascita, in ciò agevolato dalla sua prestanza fisica. Per un ideale sinceramente sentito faceva olocausto supremo della vita.

La madre, Maria Poli Sandri, è una impiegata di ruolo della Marina mercantile repubblicana.

Il Foglio d'ordini del Partito

Sede del Governo, 25 marzo.

Sabato prossimo uscirà il primo numero de *La parola del Partito*, Foglio d'ordini nazionale del P. F. R.

Churchill "ringrazia il cielo„!

Il dramma della Gran Bretagna alla mercè dei suoi "alleati„

Lisbona, 25 marzo.

Esaminando la persistente atmosfera di nervosismo e di sospetto creatasi fra le così dette Nazioni Unite e specialmente a causa delle iniziative russe ed americane, i giornali inglesi continuano a farsi eco di proposte e di inviti per una «nuova Teheran». Churchill, Roosevelt e Stalin dovrebbero ritrovarsi attorno ad un tavolo per parlarsi chiaro e per definire per sempre gli accordi uniti che gli «alleati» perseguono, nell'interesse particolare di ognuno ed in quello generale di tutti, nell'attuale guerra.

Queste proposte, però, sono accolte con parecchia insofferenza negli ambienti ufficiali i quali, evidentemente, non hanno alcuna fiducia nei risultati del novello incontro. La Gran Bretagna è ormai stata nettamente definitivamente in stato d'inferiorità di fronte ai suoi alleati (è di ieri la notizia che la bandiera inglese è stata ammainata da una base nelle acque nazionali per cedere il posto a quella nordamericana che vi dovrà sventolare, secondo le benevole dichiarazioni ufficiali, sino a fine guerra; e di oggi l'annunzio che il Canadà ha concluso un accordo di mutua assistenza con l'Unione Sovietica senza neppure informato il Governo di Londra) e non possono certo essere le chiacchiere di Churchill dinanzi ad un tavolo a far mutare i rapporti di forza che assicurano ogni vantaggio a Roosevelt e a Stalin. La Russia è oggi forte della sua potenza militare, sbalsamente da lungi quella britannica, e dell'influenza politica conquistata persino nel Mediterraneo, gli Stati Uniti si sono assunti il peso principale delle operazioni nel Pacifico, nel Mediterraneo, nella preparazione del «secondo fronte», nella guerra aerea. Che cosa oppone l'Inghilterra a tutti questi fatti concreti? Non ha più nè Hong Kong nè Singapore; sta perdendo in India; il suo prestigio va a rotoli nelle questioni della Polonia, della Jugoslavia, della Grecia, di De Gaulle, del Medio Oriente, delle pressioni ad Ankara, a Madrid, a Helsinki, a Buenos Aires; la sua produzione bellica è inferiore a quella americana; è tributaria degli Stati Uniti per ogni sorta di rifornimenti. Di fronte a questa tremenda inferiorità sul terreno della realtà, ci vuole altro che l'oratoria di Churchill e lo stile di Eden a tener fronte ai due fanatici imperialismi alleati.

Se al nemico venisse l'idea...

Le poderose fortificazioni del vallo ligure

Un forte sistema difensivo sbarra l'accesso alla fortezza europea dal sud - Com'è stata attuata la vasta mole dell'imponente linea

Roma, 25 marzo.

In merito all'invasione della Europa, che gli anglo-americani dovevano iniziare prima degli idi di marzo, ma che fino ad oggi non si sono sentiti la forza di affrontare, si prospetta un'ipotesi nuova.

Di fronte all'imponenza del vallo atlantico e del vallo orientale, potrebbe tornare di attualità l'idea di un'invasione mediante una grande quantità di mezzi da sbarco da effettuarsi sulla costa ligure, partendo dalle basi della Corsica. Ma anche qui il rischio è mortale per gli anglosassoni, chè se un'impresa come quella di Anzio, sono che hanno totalmente di fortificazioni permanenti e che per la sua stessa struttura non si presta alla difesa, ha avuto quell'esito infelice che oggi la stessa stampa britannica deplora definendola un solenne fiasco, che cosa non attenderà gli anglo-americani in un settore ove la stessa orografia sembra avere costruito il più invarcabile vallo che mente umana possa imaginare?

Sulla base orografica, attraverso un lavoro della cui vastità solo coloro che ne sono al corrente possono giudicare, è stato portato a termine in questi giorni il vallo ligure, un poderoso sistema di fortificazioni che sbarra in maniera definitiva l'accesso alla fortezza europea dal sud.

Un giornalista che è stato autorizzato a visitare alcune zone della linea difensiva ha così riassunto le sue impressioni:

«Ci fermiamo dinanzi a un massiccio di roccia attraversato da un labirinto di caverne. I soldati tedeschi vi abitano e vi fanno la guardia con le loro mitragliatrici e i loro cannoni. Il campo di tiro è libero e i grandi quantitativi di munizioni basterebbero per annientare interi reggimenti.

«Da ambo le parti della roccia, si estende una spiaggia ricoperta in lungo e in largo da reticolati. Grandi masse sono disseminati in profondità fino alla strada, quali giganteschi denti di drago; muraglie anticarro sbarrano la via d'accesso ai carri armati che dovrebbero fare dei salti di più metri se volessero inoltrarsi nelle montagne coi loro cingoli».

L'arruolamento dei paracadutisti si chiuderà il 7 aprile

Dal Quartier Generale, 25 marzo.

E' aperto l'arruolamento per paracadutisti ed aspiranti paracadutisti che abbiano raggiunto il 18.o anno di età e non abbiano superato il 32.o. Chiunque voglia arruolarsi deve presentarsi al Comando militare più vicino il quale provvederà al successivo inoltro alla località di raccolta. Gli arruolamenti saranno chiusi il giorno 7 aprile p. v.

Si ricostituisce la Legione del Fasci all'Estero

Sede del Governo, 25 marzo.

Sotto gli auspici della Segreteria generale dei Fasci all'estero e d'oltremare il Comando della G.N.R. ha deciso la ricostituzione della Legione dei Fasci all'estero. I Fasci di Germania e di Francia contribuiranno con propri battaglioni, mentre gli altri Paesi minori invieranno contingenti. La Segreteria stessa ha rivolto un appello ai fascisti dei Fasci europei, esclusi la Francia e la Germania, perchè concorrano ad una sottoscrizione per fornire armi al battaglioni in corso di ricostituzione in Italia.

L'avanzata nipponica in India

Videank occupata dai giapponesi

Sciangai, 25 marzo.

Le unità giapponesi, con l'appoggio di carri armati e di aerei, hanno condotto un attacco di annientamento contro circa un migliaio di soldati nemici a Wideank, importante base nemica, e sono riuscite ad occupare la città.

Attualmente le unità nipponiche avanzano in direzione nord, inseguendo il nemico

Intanto, nel Pacifico l'offensiva nipponica contro le forze americane sbarcate nell'isola di Bougainville aumenta sempre più di intensità e si sviluppa sempre più verso la base nemica di Torokina.

Il generale Auchinleck ha fatto a Nuova Delhi significative dichiarazioni di fronte al Consiglio di Stato circa la situazione militare.

«L'audace e ben eseguita offensiva nipponica contro i fianchi e le retrovie della VII Divisione britannica nell'Arakan — ha affermato il generale — è stata un esempio della reazione nemica che potrebbe svilupparsi anche più a nord ed estendersi anche ad altri settori. I giapponesi operano con colonne d'assalto considerevoli e forti che hanno il compito, secondo la loro tattica abituale, di tagliare le linee di comunicazioni inglesi e costringere le avanguardie a ripiegare».

Notizie militari da fonte britannica provenienti dalla frontiera dell'India confermano d'altra parte che numerosi contingenti nipponici hanno varcato in altri punti il confine indo-birmano penetrando nello Stato di Manipur.

La nota della "Corrispondenza Repubblicana„

L'India agli indiani

Roma, 25 marzo.

Il Giornale radio di questa sera ha trasmesso la nota numero 43 della *Corrispondenza Repubblicana* dal titolo «*L'India agli indiani*»:

L'avvenimento che può avere un'influenza determinante nel corso della guerra e imprevedibili sviluppi nella storia mondiale si è verificato. Le instancabili ed eroiche armate nipponiche del Tenno, insieme con quelle indiane di Chandra Boose, hanno varcato le frontiere orientali dell'India partendo da quella Birmania che gli anglo-americani si erano proposti di riconquistare.

L'evento era intensamente atteso dal giorno in cui Chandra Boose, lasciata l'Europa, era arrivato per vie misteriose in Birmania e vi aveva costituito i primi reparti dell'esercito nazionale. L'evento era atteso e temuto dal mondo inglese che non riusciva più a nascondere, sotto l'apparenza dell'impassibilità, la crescente preoccupazione.

Ora il dado è tratto. La politica del Giappone — e diciamo politica nel senso più intelligente della parola — registra al suo attivo un clamoroso successo dovuto soprattutto alla fiducia che il Governo di Tokio è riuscito a suscitare in Chandra Boose e nelle popolazioni indiane. La porta dell'India non poteva essere aperta dall'interno attraverso una insurrezione popolare, che le forze anglo-americane avrebbero facilmente schiacciate, se dall'esterno con le sole truppe organizzate da Chandra Boose, troppo deboli di effettivi e di armamento per poter affrontare da sole quel nemico.

Era necessario il concorso del Giappone. Sfondata la porta, sbaragliate le Divisioni anglo-americane di frontiera, proclamato dal Capo del Governo giapponese, Tojo, con tutta la solennità necessaria, la immediata, indispensabile applicazione pratica della formula «*l'India agli indiani in nuovo regime di indipendenza*», è assai probabile che l'insurrezione all'interno contribuisce allo sforzo bellico nippo-indiano e che il giorno della liberazione dal giogo britannico sia veramente spuntato per l'India.

Ci guardiamo bene dal prevedere un corso rapido degli eventi. Quando si dice che l'India è un mondo non si ricorre ad una amplificazione verbale. Basti pensare che in quella parte dell'Asia vivono circa 400 milioni di uomini. Quando si afferma che l'India è un mondo anche dal punto di vista delle razze, delle religioni, delle lingue, della fauna, della flora, un mondo dal punto di vista storico e spirituale, un mondo a sè con elementi più per noi occidentali hanno l'aspetto del paradosso inattuale e della lontananza atavica, si dice cosa corrispondente al vero.

Le razze principali sono sette e vanno dai puri ariani del nord ai meticci africanoidi del sud, verso il mare. Accanto alle due principali religioni, la braminica con 239 milioni di adepti e la mussulmana con circa 50 milioni, ci sono 13 milioni di buddisti, 6 milioni di cristiani, 9 milioni di pagani; si può dire che su 100 indiani 68 sono braminici, 22 mussulmani, 4 buddisti, 2 delle tribù primitive pagane, 2 cristiani, 1 sik della setta islamica del Sik.

Un mondo è l'India anche dal punto di vista delle lingue, che sono, le principali, parecchie decine, assai diverse le une dalle altre. Ma Gandhi ha già proposto l'adozione di una lingua comune, e precisamente l'indiano occidentale, che potrebbe, nel corso di poche generazioni, essere imparato da tutti.

Non si completerebbe il quadro delle peculiarità del mondo indiano se non si aggiungesse che vi sono ben 140 Principi, i cosiddetti maragià, i cui dominii vanno da un minimo quale potrebbe essere una provincia ad un massimo di grandezza come l'Italia. Questi Principi, che dispongono di poche truppe, dipendono dal Vicerè, sono in gran parte istruiti in Inghilterra e sono apparentemente uniti alla corona britannica.

Malgrado la complessità delle cose, malgrado la dominazione britannica oculata, e, quando è necessario, sommamente crudele, il moto per la indipendenza dell'India è in pieno sviluppo, diretto e organizzato dalle tre grandi organizzazioni politiche che fanno capo a Gandhi, Sawarka e Jinnah. Il programma di queste associazioni non è unitario nelle procedure e nei dettagli, ma sta di fatto che la parola d'ordine *l'India agli indiani*, il che significa *via gli inglesi*, è la parola che raccoglie l'unanimità dall'Himalaja a Ceylon, da Calcutta a Bombay.

La Gran Bretagna ha sempre speculato sulle difficoltà di organizzazione di un mondo così vasto e multiforme, specie per la presenza e il dominio delle caste bramiche, ma non vi è dubbio che tali difficoltà sono state spesso create, molte volte aggravate, dalla politica inglese e che, una volta liberi, gli indiani troveranno il modo di risolverle da sè, senza bisogno di tutori e padroni stranieri. Dalla rivolta del 1857 ad oggi il martirologio indiano per la causa dell'indipendenza è stato ininterrotto: accanto al martirologio dei precursori, le infinite sofferenze delle moltitudini ridotte a morire di miseria e di fame, come lo stesso governo di Londra ha più volte dovuto riconoscere. Taluni atti del lungo dramma, come la resistenza passiva, i digiuni e la prigionia di Gandhi, hanno reso nota e popolare la causa dell'indipendenza indiana.

Dalla resistenza passiva, che non poteva risolvere il problema, ma soltanto porlo dinnanzi alla coscienza del mondo, si è passati all'attacco con forze armate nazionali contro lo straniero oppressore. Sono, le odierne, giornate nere per l'Inghilterra.

Chandra Boose è un uomo di eccezionale energia. Se, come è probabile, le forze anglo-americane, cominceranno a retrocedere, le masse indiane accenderanno la fiaccola della rivolta.

Intanto i confini dell'India sono stati liberati. La ruota del destino corre. In questa guerra, piena dell'imprevisto e dell'imprevedibile, si è aperta, dopo quella del Pacifico, la fase indiana.

Vi è appena bisogno di dire che gli italiani della Repubblica, e forse anche quelli di oltre Garigliano, seguono con simpatia profonda la marcia degli eserciti liberatori dell'India che si schierano di diritto e di fatto accanto a quelli del Tripartito.

L'Ungheria e il sud-est europeo

Il nemico frustrato dalla nuova unità germano-magiara

(Dal nostro corrispondente)

Berlino, 25 marzo.

Il dislocamento delle Divisioni germaniche nella zona sub-carpatica magiara e, conseguentemente, la rafforzata partecipazione dell'Ungheria alla lotta contro il bolscevismo sono considerati a Berlino, secondo quanto risulta dai commenti di questi circoli competenti, quali avvenimenti di grande importanza per l'ulteriore sviluppo della lotta sul fronte russo.

Indipendentemente dal rifleasi d'ordine politico e psicologico, si è creata una realtà militare, i cui effetti, come espressamente sottolinea, ad esempio, il «Dienst aus Deutschland», non mancheranno di farsi sentire.

Si ricorda qui a tale proposito come, nelle sue speculazioni politiche e militari, il nemico avesse riservato un ruolo di particolare importanza al sud-est europeo e, in modo speciale, anche all'Ungheria.

Il comunicato che è stato pubblicato dal Governo di Budapest dimostra come, in piena coscienza non solo dell'evoluzione della situazione militare sul fronte orientale, ma altresì del pericolo suscitato dalle suddette speculazioni politiche del nemico anglo-americano, l'Ungheria abbia tratto tutte le conseguenze necessarie, apprestandosi con rinsaldata decisione a svolgere il suo compito nella difesa del fronte europeo.

Per quanto riguarda in modo speciale la situazione militare, si rileva in questi circoli come, sia il bolscevismo, che i suoi alleati anglo-americani, abbiano predisposto tutti i loro piani operativi per un colpo decisivo contro la Germania, in base al presupposto di una possibile breccia attraverso il sud-est europeo. Il nemico si è cullato, infatti, nella speranza di aver qui trovato il famoso punto di minore resistenza per realizzare uno sfondamento diretto del bastione europeo. Il modo con cui è stata concepita e sviluppata l'offensiva russa lumeggia chiaramente quale fosse in proposito l'attesa nemica.

E' però da notarsi come anche il comando anglo-americano abbia tentato di poter sfruttare lo spazio del sud-est europeo quale zona di accesso al Reich, in coordinamento con le altre operazioni di tipo anfibio. Si cita a tale proposito il recente incontro che il comandante in capo alleato per il settore mediterraneo, gen. Mitland Wilson, ha avuto con il comandante in capo del Medio Oriente, gen. Paget.

All'indomani di tali colloqui, la stampa inglese aveva affermato che la situazione esistente nel sud-est europeo era tale da autorizzare delle conclusioni più che ottimistiche sullo sviluppo generale degli avvenimenti militari, facendo, anzi, espressamente capire come dei mutamenti radicali fossero da prevedersi a breve scadenza in questo stesso settore.

Il mutamento radicale si è ora verificato, assai diverso, però da quello che era nei calcoli degli alleati. Nelle più distanti retrovie dei settori del fronte russo contro i quali più minacciosa si appunta la pressione offensiva sovietica, in una regione che costituiva notoriamente uno degli obiettivi finali dell'offensiva nemica, grazie alla collaborazione militare germano-magiara è stato possibile eliminare una soluzione di continuità nel fronte di sbarramento antibolscevico.

E' questa una misura preventiva che dimostra, al postutto, come il Reich ed i suoi alleati

Colpi d'unghia in margine

S'era nell'inverno tra il '14 e il '15. Un sabato sera Maurizio Maeterlinck era venuto a Milano a tenere un discorso propagandistico. Io, giovane suo ammiratore, gli ero stato presentato e m'ero offerto di guidarlo l'indomani mattina a visitare la città. Grande emozione dovermi trovare per varie ore in compagnia del grande scrittore e, quando si è giovani tali desideri urgono imperiosi, volevo un libro sul quale farmi apporre una dedica. Non ne possedevo, di suoi: la domenica i negozi erano chiusi. E in serata egli sarebbe ripartito. Ricorsi allora a un amico, Cesare: mi precipitai da lui e mi feci dare *La Sagesse et la Destinée*. Dopo di che andai a rilevare l'illustre scrittore all'albergo dove era disceso; lo guidai per Milano e alla fine egli cortesemente appose sulla prima pagina bianca del volume una dedica cordiale e la sua firma. Il lunedì andai da un libraio, comperai un'altra copia dello stesso volume e la portai a Cesare che là guardò e mi disse:

— Non è la mia.

Gli spiegai che la sua ormai mi apparteneva in virtù della dedica dell'autore che ne aveva modificato il valore e l'identità. Cesare non volle sentir ragione: pretendeva proprio la sua copia. Poichè il suo mi pareva capriccio sciocco quasi m'arrabbiavo, a dispetto della lunga nostra amicizia. Ma Cesare, arrossendo un po' — era piuttosto timido — mi spiegò l'attaccamento che portava a quel libro. Non si trattava del capriccio che io dicevo. Egli l'aveva precedentemente prestato a una signorina della quale mi tacque il nome che ne aveva contrassegnato dei passi incidendovi in margine con dei colpi d'unghia le frasi che più l'avevano colpita.. Per questo il libro aveva per lui un valore tutto speciale, un valore d'affezione per cui non poteva rinunciarvi. Nè io ero disposto a rinunciare a quella dedica personale che portava il mio nome. Andai a sfogliare il libro: vi trovai infatti, qua e là, i segni d'unghia che Cesare m'aveva detto. In cuor mio maledii quest'usanza femminile di tradire le proprie simpatie letterarie con tali sistemi: ma che potevo oppormi! D'altronde restituire quella copia, no: non mi era possibile. Sottoposi il problema a un avvocato che frequentava la mia casa. Rimase perplesso: non aveva precedenti giuridici ai quali appigliarsi. Secondo lui avevamo ragione entrambi. Ricordo che mi propose, come soluzione, di strappare la pagina con la dedica e di incollarla sull'altra copia: ma Cesare, al quale proposi questa scappatoia, scosse il capo: voleva il libro com'era, senza mutilazioni. La sua commozione doveva trovare per varie ore in compagnia del grande scrittore e, quando si è giovani tali desideri urgono imperiosi, volevo un libro sul quale farmi apporre una dedica. Non ne possedevo, di suoi: la domenica i negozi erano chiusi. E in serata egli sarebbe ripartito. Ricorsi allora a un amico, Cesare: mi precipitai da lui e mi feci dare *La Sagesse et la Destinée*. Dopo di che andai a rilevare l'illustre scrittore all'albergo dove era disceso; lo guidai per Milano e alla fine egli cortesemente appose sulla prima pagina bianca del volume una dedica cordiale e la sua firma. Il lunedì andai da un libraio, comperai un'altra copia dello stesso volume e la portai a Cesare che là guardò e mi disse:

— Non è la mia.

Gli spiegai che la sua ormai mi apparteneva in virtù della dedica dell'autore che ne aveva modificato il valore e l'identità. Cesare non volle sentir ragione: pretendeva proprio la sua copia. Poichè il suo mi pareva capriccio sciocco quasi m'arrabbiavo, a dispetto della lunga nostra amicizia. Ma Cesare, arrossendo un po' — era piuttosto timido — mi spiegò l'attaccamento che portava a quel libro. Non si trattava del capriccio che io dicevo. Egli l'aveva precedentemente prestato a una signorina della quale mi tacque il nome che ne aveva contrassegnato dei passi incidendovi in margine con dei colpi d'unghia le frasi che più l'avevano colpita.. Per questo il libro aveva per lui un valore tutto speciale, un valore d'affezione per cui non poteva rinunciarvi. Nè io ero disposto a rinunciare a quella dedica personale che portava il mio nome. Andai a sfogliare il libro: vi trovai infatti, qua e là, i segni d'unghia che Cesare m'aveva detto. In cuor mio maledii quest'usanza femminile di tradire le proprie simpatie letterarie con tali sistemi: ma che potevo oppormi! D'altronde restituire quella copia, no: non mi era possibile. Sottoposi il problema a un avvocato che frequentava la mia casa. Rimase perplesso: non aveva precedenti giuridici ai quali appigliarsi. Secondo

CRONACA CITTADINA

Le ferie ai lavoratori dell'Industria

Il minimo settimanale assicurato anche durante il riposo annuale

Un accordo è stato stipulato fra l'Unione degli industriali e l'Unione dei lavoratori dell'industria, in materia di ferie; eccone il testo:

Art. 1. - La garanzia del minimo settimanale di cui all'art. 2 del contratto 23 novembre 1943 ha effetto anche nei periodi di ferie. Salvo preventivi accordi in contrario tra le Organizzazioni sindacali le ferie debbono essere concesse continuativamente in un unico periodo.

Art. 2. - Per il lavoratore che, all'epoca in cui vengono normalmente concesse le ferie collettive, non abbia maturato il diritto al godimento dell'intero periodo delle ferie stesse, la garanzia del minimo settimanale agirà integralmente per la parte che si riferisce al minor periodo di ferie al quale egli ha effettivamente diritto mentre il rimanente periodo di forzata sospensione dal lavoro verrà retribuito con il 50 per cento della differenza mancante al raggiungimento del minimo stesso.

Art. 3. - Qualora per disposizione di Autorità o per accordo intervenuto tra le competenti Organizzazioni sindacali, il godimento delle ferie collettive venisse stabilito con anticipazione sull'epoca normale, ai lavoratori delle ferie verranno liquidate effettuando i conteggi come se il godimento si verificasse in epoca normale. Resta tuttavia ferma alla ditta, in caso di anticipata risoluzione del rapporto di lavoro, la facoltà di trattenere sulle spettanze del lavoratore l'importo delle giornate di ferie corrisposte in più, la relazione alla minor anzianità di servizio effettivamente maturata dal lavoratore.

Art. 4. - Nella eventualità di variazioni che potessero essere apportate all'istituto delle ferie nel lasso di tempo intercorrente fra l'anticipato ed il normale periodo di godimento delle ferie stesse, ai lavoratori di cui al primo comma del precedente articolo verrà corrisposto il conguaglio fra il percepito e quanto avrebbero dovuto percepire se avessero usufruito delle ferie nell'epoca normale.

Nel primo articolo si è ritenuto indispensabile stabilire che la garanzia minima settimanale sentisse estesa al periodo di ferie. Come è noto, l'art. 2109 del Codice Civile stabilisce che il periodo annuale di ferie retribuite debba essere « possibilmente continuativo ». Il secondo capoverso del primo articolo dell'accordo stabilisce che tale possibilità sia subordinata ad un preventivo accordo tra le due Organizzazioni e non più lasciata all'arbitrio dell'Azienda. Per quest'anno essendosi verificata improvvisamente la necessità di concedere le ferie e non essendo stato possibile diramare tempestivamente le opportune istruzioni, potrà darsi l'eventualità che le ferie siano suscettibili di due o più periodi. Anche in tal caso però avendo l'accordo vigore dal 1° marzo corrente occorrerà che i conteggi siano effettuati in modo che dal frazionamento non derivi al lavoratori alcun danno di carattere economico.

Infine gli articoli 3 e 4 provvedono a che l'anticipato godimento delle ferie non rechi alcun pregiudizio al lavoratore che, d'autorità, sia costretto a non usufruire del periodo feriale in epoca normale.

PRESENTI ALLE BANDIERE

Sergente armiere Giovanni Cibrario

E' eroicamente caduto in una azione di guerra nel cielo del Mediterraneo centrale, il 17 novembre 1942, il sergente armiere Giovanni Cibrario nato a Vià il 22 giugno 1918. Del suo indomito coraggio e sprezzo del pericolo aveva dato fulgide prove, quale volontario in Spagna e nell'attuale guerra partecipando ad azioni nelle quali s'è guadagnato due medaglie di guerra, una di bronzo e tre croci di guerra al valore e una croce al merito di guerra. E' caduto al suo 99° volo di guerra. Attendeva il centesimo per aggiudicarsi la palma d'oro. La motivazione che accompagna l'assegnazione di una medaglia d'argento sul campo vale a delineare la figura di questo eroico soldato: « Attaccato da quattro caccia nemici, colpito più volte gravemente da raffiche avversarie, con magnifico stoicismo e con alto senso del dovere continuava, con calma e a far fuoco con i mitragliatori, incurante delle proprie ferite dalle quali copriva il suo sangue generoso ».

Annonaria

La carne agli ammalati a domicilio, nella settimana dal 27 al 31 marzo, sarà somministrata dalle macellerie del 2° turno, alle ore: v. S. Chiara 4; v. S. Tommaso 6; v. Cibrario 9; v. Ascoli 8; corso Italia 107; v. Vibò 42; largo C. Cesare 109; c. G. Cesare 95 F; c. Belgio 32; p. Bernardo 12; v. S. Fr. da Paola 8; v. Mazzini 25; v. Vanchiglia 11; v. Lario Bezanzi 4; v. Bellone 35; v. Finalmarina 29; v. S. Secondo 37; c. Duca Abruzzi 108; c. Peschiera 198; v. Frejus 72; str. Cavoretto 211; v. Buenos Aires 15; c. Vinzaglio 33; str. Villaretto 1; v. Issimoltosola 58. — E' fatto obbligo di servirsi tutta la settimana presso la stessa macelleria, prenotandosi la domenica mattina.

TEATRI

La Compagnia Gandusio al Carignano

Con le due repliche d'oggi — ore 14 e ore 17,15 — della divertente rivista *Mi piacciono quelle cose*, la Compagnia Navarrini si congeda dal nostro pubblico. Domani, alle 16,30, esordirà al Carignano la Compagnia comica italiana di Antonio Gandusio, che rappresenterà *Notte d'avventure* di Emilio Cagliero. Il valoroso e simpatico capocomico, circondato di bravi attori come Renata Negri, Lina Bacci, Delizia Perzinga, Siria Malmazzi, Kazo Gainotti, Mauro Barbagli, Adolfo Geri e altri, farà rappresentare, nel corso delle recite, della sua Compagnia, oltre a nove commedie di cui abbiamo dato ieri notizia, due novità: *Prigioni di amore*, di Bonelli e Corbucci, e *Media senza adulterio*, di Cagliero.

Squadriglia GRAFFER

Sottoscrivete!

AVVISO

« Da più parti mi pervengono segnalazioni relative ad iniziative, non tutte perfettamente ortodosse, prese da singole aziende ed organizzazioni varie per sollecitare le adesioni dei propri dipendenti alla sottoscrizione in corso.

« Mentre mi compiaccio per il fervore con il quale si è risposto e si risponde alla nostra iniziativa, desidero tuttavia ribadire che è mio intendimento mantenere la sottoscrizione su di un piano di assoluta spontaneità, di modo che sia riservato l'onore di figurare fra gli offerenti soltanto a chi ha mente e cuore di italiano.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
PRESIDENTE DEL COMITATO

Notiziario della Federazione

Tre fascisti indegni espulsi dal Partito

Su proposta delle commissioni disciplinari di questa Federazione ho espulso dal P.F.N. gli iscritti: Barberis Pietro, Salmè Gaetano, Bertini Ludovico, perchè indegni di militare nelle file del Partito, ai cui appartenenti si richiedono sentimenti cristiani di onestà, rettitudine e di dignità.

Il Bertini è stato arrestato.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARI

A cura del Reparto Ausiliario femminile torinese inquadrato presso la G.N.R. Romani Innodi, alle ore 20,45 terrà effettuare una trasmissione radiofonica intitolata « Donne in linea ».

IL LATTE ANNACQUATO

Tre latterie chiuse per 2 mesi

Il Commissario Prefettizio del Comune ha disposto, con decorrenza dal 21 marzo corr., la chiusura per mesi due delle seguenti latterie: Colombano Angelo, via Martinetto 4, per la vendita di latte annacquato e scremato; Monferrino Natale, via Frejus 93, per la vendita di latte annacquato; Nolfo Michele, corso G. Marconi 53, per la vendita di latte annacquato e sofisticato, tentata, al preltero mediante dispersione.

Contro i medesimi si è inoltre disposto per la denuncia all'Autorità giudiziaria per provvedimenti di competenza.

* Commissari prefettizi nei decreti del Capo del Governo, sono stati nominati: Gallo Emilio Giovanni fu Andrea, al comune di Foglizzo; Vicardi Domenico fu G. Domenico, al comune di Marello; Chiggia Giovanni fu Orazio, al comune di Carignano; Bonnis Attilio Leopoldo fu Federico, al comune di Rorello Chisone.

STATO CIVILE

25 Marzo 1944

Nati 8 - Morti 14 - Matrimoni 2

Bruno Maria v. Pesaro, a. 88, da Carmagnola, casal., v. Bucchardo 48 - Avogadro Enrico, a. 46, da Torino, impieg., c. Italia 200 - **Cavanna Felicina** v. Debenedetti, a. 77, da Sinopoli, insegnante, c. I. Italia 203 - **Gaino Lorenzo**, a. 59, da Torino, muratore, P. S., v. Reggio 4 - **Martini Alcuna**, a. 73, da Revigliasco, pens., v. Valsalice 71 - **Mirandola Vincenzo**, a. 1, da Torino, Osp. Maltl. Infett. - **Bagatto Bottista**, a. 55, da Chiusalamberto, commerc., Medicina Legale - S. Ten. **Cappelli Valerio**, a. 21, da Servavalle Pistoiese, studente, Osp. Militare - **Guglielminetti Albino**, a. 19, da Villarfocchiardo, Osp. Milit. - **Edoardo Vincenzo**, a. 18, da Torino, Osp. Milit. - **Bonanni Maria**, a. 17, da Brescia, nessun., Osp. Militare - **Bavio Aldo**, a. 22, da Torino, impieg., Osp. Militare - **Martina Petronilla**, a. 63, da Torino, Med. Leg. - **Mutalli Ugo**, a. 66, da Roncoferraro, pensionato, Osp. S. Giovanni.

Materiale sovversivo nella casa di un legale

arrestato a Parma

Parma, 25 marzo.

Il 16 corrente la Questura ha proceduto al fermo, a Vigolante di S. Pancrazio, del consulente legale dott. Raffaele Peluso, nella cui abitazione sono stati rinvenuti due pistole, una bandiera inglese e una bolscevica, nonchè manifestini antifascisti ed un timbro con la dicitura « Comune di Parma - Spaccio autorizzato ».

Il prof. Colonnetti condannato dal Trib. Speciale di Vercelli

Vercelli, 25 marzo.

Il Tribunale Speciale ha condannato a 5 anni di reclusione il prof. Gustavo Colonnetti, del Politecnico di Torino. Ha assolto per insufficienza di prove Francesco Frè, di Gagliarico, e rinviato la causa a carico di Andrea Viria, da Andorno Micca, per supplemento di istruttoria.

Mezzo milione di multa

a negozianti di bestiame

Modena, 25 marzo.

Sono stati denunciati alle autorità giudiziaria i negozianti di bestiame: Enrico Colombo, da Gallarate, Mario Ruggiero, da Varese, Mario Ceru e Angelo Giuliani, da Casale Monf., per avere tentato il trasporto di 49 bovini, siterando i bollettini di accompagnamento. Il bestiame è stato confiscato e inviato al consumo.

La Commissione provinciale di vigilanza ha condannato i negozianti suddetti al pagamento in solido di mezzo milione.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - 220 carte annonarie sono state sequestrate da ignoti dal Municipio di Pontl.

ALESSANDRIA - Oltre 300.000 lire di danni hanno cagionato tre incendi sviluppatisi nelle proprietà degli agricoltori Giuseppe Baei, Giuseppe Piana e Armando Toschello.

CUNEO - Sono stati rubati trecentomila metri di stoffa, mille litri di gasolio, petrolio e sapone al cotonificio Wild di Piaeco, da parte di banditi.

VERCELLI - E' stato rinvenuto in una vigna il cadavere di Giuseppina Falta, da Cacciano di Mazzeraugo, deceduta per disgrazia cardiaca.

TORTONA - Il cadavere di un girovago, tale Molinari Stefano, di 50 anni, è stato rinvenuto sotto il ponte di S. Guglielmo, sulla strada Tortona-Novi.

MILANO - La ricevitoria postale n. 29 è stata depredata per 10 mila lire in francobolli e contanti da tre armati.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 8, 13, 19, 20, 22,15, 23 - 8,30: Trasmissione per i terrltori occupati - 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata - 12: Lettura e spiegazione del Vangelo - 12,10: Musica organistica dal XVI al XVIII secolo. Angelo Barbone - 13,15: « Il polo nell'uovo » di Carlo Vigarelli - 13,45: Musiche per arpa. Giulia Parenti - 14,15: « Le cento città d'Italia » - 15: Dal Teatro Comunale di Firenze: primo, secondo e terzo atto del « Rigoletto », di Verdi - 17: Orchestra Segurini - 17,40: Musica sinfonica - 18,30: Programma musicale. - 19: Ragno nuovo se esce serie 47 m. - 19,35: Musica leggera - 19,45: Notiziari in lingua estera e maltese, su onde di m. 190,8, 25,77 e 31,41 - 19,50: Campionato a pistola - 20,20: « Album di melodie », orchestra Spagliari - 21: « Che si dice in casa Rossi? » - 21,30: Concerto del cellista Mazzacurati - 22: Assoli di Scarpanolini, Weimer Beltrami - 22,45: Orchestra Manno.

Lotto pubblico

Estrazione del 25 marzo 1944

Torino	40	27	86	88	66
Milano	16	24	22	2	59

Il campionato di calcio

Torino-Liguria oggi al Motovelodromo

Il Torino continua baldanzosamente, con spavalda sicurezza, la serie dei suoi successi. Mutano gli avversari, in casa od in trasferta, ma il risultato è sempre lo stesso: vittoria, con largo scarto di reti.

Oggi lo squadrone granata riceverà il Liguria, da lui già battuto, ma di stretta misura, nell'incontro di andata. Le cose, da allora, sono però mutate. L'undici rossonero, dopo un incerto inizio di torneo, si è assestato ed ha dato tono ed ordine al proprio gioco. Queste miglioramento è coinciso con l'assunzione ad allenatore di Rebuffo: la squadra ha preso a funzionare, ha infilato una bella serie di successi e si è portata al quarto posto della classifica.

Non vi è chi non pensi anche per l'incontro odierno ad una nuova affermazione granata, ma è probabile che il Liguria, con quel peperino di D'Alcozzo, insidioso e guizzante, quella difesa eccellente, riesca ad impegnare la squadra campione.

Nessuna variazione è prevista nel Torino: l'incontro, che avrà inizio alle ore 15, sarà preceduto dalla partita Torino B-Settimo per il campionato di Serie C. -

Le squadre genovesi per gli incontri odierni

Genova, 25 marzo.

Le squadre genovesi di calcio si incontreranno domani con le formazioni torinesi. Il Genova ospiterà la Juventus e si schiererà con una formazione rafforzata per la sicura presenza del centro-avanti Michelini Danilo e per il verosimile ritorno dell'ala sinistra Conti. Il Liguria scenderà sul campo del Torino senza Castagnini ma con Bellano e Zecca.

Le finali nazionali di campionato e la Coppa C.O.N.I.

Venezia, 25 marzo.

E' allo studio un progetto per concludere coi tornei a carattere nazionale il campionato di calcio. L'idea fondamentale consiste nell'opporre ai gruppi semifinalisti le squadre meglio classificate nei gironi regionali. Precisamente entrerebbero opposte le due squadre del girone Piemonte-Liguria e quelle lombarde, le due del Veneto alle due della Venezia Giulia, le due emiliane a quelle toscane.

In un secondo tempo si avrebbe un girone finale fra le tre squadre vincenti dei gruppi semifinali. A tale finale potrebbe eventualmente partecipare la squadra campione di Roma.

Per le squadre escluse dalle semifinali è pure in progetto una Coppa C.O.N.I.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo lunga sofferenza il giorno 25 corr., con tutti i Conforti di N. S. Religione decedeva

Giuseppina Riva ved. Gallo

ne partecipano la dolorosa perdita il figlio **Silvio** colla nuora **Lucciana Lupetto** che amò come figlia; la figlia **Vincenzina** col marito **Carlo Brambatti**; i nipoti **Carla, Giorgio, Daniela**. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Piedicastello 24. Per volontà dell'Estinta la famiglia non riceve.

Pompe Funebri Gosta - Tel. 46-004

In Moncrivello con tutti i Conforti religiosi è mancata

Dal Pero Candida nata Calli

Danno il doloroso annuncio i figli **Andrea** con la moglie **Maria Pezzana** e piccolo **Marco**; **Maria** col marito **Francesco Zucchi** ed il piccolo **Gianni** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Moncrivello lunedì 27 c. m. alle ore 9, quindi la cara salma proseguirà per Rivigliasco Torinese, per essere tumulata nella tomba di famiglia. (12743

Torino, via Nizza 166.

All'alba del 96° anno spirava

Antonio Boggio Merlo

Lo piangono: la moglie Rosa **Gallo-Molinar**; i figli: **Ettore, Letizia, Lisa, Guido** con le moglie e bimbi che tanto adorava; nipoti, cugini e parenti tutti.

Riahmosso (Biella), 23-3-1944.

I funerali hanno avuto luogo in Riahmosso il 25 corrente. (12695

Impresa Fun. La Biellese, tel. 15-90

Ieri dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Ariagno Giuseppe

Cristoforo

Lo piangono il figlio, la nuora il suo caro **Beppe**, fratelli, sorella, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo in Volpiano oggi alle ore 16. (12747

Breve malattia stroncava la vita di

Cinirano Francesco

d'anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mattara Francesca**, il figlio **Egidio**, i parenti. (12745

Pinerolo, 24 marzo 1944.

Il Fascio Repubblicano femminile con profondo dolore la morte, in seguito a crudele disgrazia, di

Sassi Armida

da oltre trent'anni sua valente e affezionata Caporeparto. (12782

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Ballarino Francesco

verranno celebrate S. Messe in suffragio:

in Villafranca P. il 28 corr. alle ore 9 (Parrocchia S. Stefano); in Saluzzo (Cattedrale) il 29 corr. alle ore 10.

La Vedova e la Famiglia commossa profondo dolore, ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere. (1449

Saluzzo, 26 marzo 1944.

Impresa Pubblicità Bertolino

La famiglia **Calotto** commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara mamma

Monti Maria ved. Calotto

sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che di presenza od in qualunque modo vollero lenire il suo immenso dolore rendendo l'ultimo tributo di affetto alla indimenticabile scomparsa. (1350

Biella - Pavignano, 23-3-1944.

Impresa Fun. A. Ramella, La Biellese

Nel secondo anniversario della morte di

Brusasco Stefano

la vedova e i figli lo ricordano a parenti ed amici che gli vollero bene. La Messa avrà luogo giovedì 30 c. m. alle ore 10 nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta).

Si ringraziano coloro che vorranno unirsi ai famigliari nel ricordo e nella preghiera. (12657

MEMENTO

Martedì 28 marzo nella parrocchia di San Carlo, si celebreranno Messe anniversarie alle ore 8, 9, 10, 11, in suffragio di **Emma TERESA BERTETTI ENGELPREB.** (12560

Ricevendo l'apposizione giornata 26 marzo 1941, la Famiglia ricorda pregi di suffragio per l'anima eletta di **MARCELLO GAZZOFFIA**, nella Chiesa di Lessolo, alle ore 10. (1271

SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI FARMACIE

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
« L. 7,50

CATRAMINA BERTELLI

PILLOLE (normale e concentrato) « L. 6,50
PASTIGLIE (sciroppo) . . . . . « L. 3,50

S. A. BERTELLI & C. VIA MANZONI, 6 **MILANO**

Sottoscrivete
AL
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CITTA' DI MILANO 4% - 1944
ESENTE DA IMPOSTE
PRESSO TUTTE LE BANCHE DI MILANO E LOMBARDIA E LA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Sollevamento acqua da pozzi
di qualsiasi profondità senza pompe
nè motori nel pozzo
Apparecchio sicuro, di facile applicazione per disporre acqua, senza pericoli, ad uso domestico, agricolo, industriale, ecc.
U. DELLEANI - TORINO - Via Aldo Gampiglio, n. 19
Telefono 74-778

CINEMATOGRAFISTI! Per il buon funzionamento dei Vostri apparecchi cinesonori rivolgetevi direttamente a
CINEMECCANICA
Negozio di TORINO - Via Gotto, 5 B - Telef. n. 63-188
ACQUISTATE SOLO PEZZI ORIGINALI
VICTORIA GLI APPARECCHI DI FAMA MONDIALE

TRASPORTI CAMIONISTICI PER **ROMA - FIRENZE**
PARTENZE REGOLARI
Casa di Spedizioni A. BRAVI & C. - Torino, c. Palermo 46, tel. 22678-21018
BARBECCI E TRASLOCHI

Manifattura di Lane in Borgosesia

Soc. per Azioni - Sede in Torino
Cap. L. 31.800.000 int. versato

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1943

Si rende noto al Sigg. Azionisti che a partire dal 31 Marzo corr. è pagabile il dividendo dell'Esercizio 1943 in L. 75,— per azione, dedotta l'imposta cedolare in ragione del 10%, cioè in L. 67,50 netto, contro ritiro della Cedola N° 21.

Il pagamento verrà effettuato:

in **TORINO**, presso la Sede Sociale Corso G. Ferraris 26

in **MILANO**, presso la Filiale, Via G. Leopardi 1

in **BORGOSESIA**, presso la Amministrazione locale, ovvero potrà esser corrisposto a mezzo posta, con assegno circolare, all'Azionista che avrà inviato, sia, direttamente che per tramite bancario, la Cedola N° 21 all'Amministrazione di Borgosesia.

Torino, 24 marzo 1944.

IL DIRETTORE GENERALE

PILE a SECCO "FARO,, FABBRICA
Vende direttamente a Negozianti e Consumatori
Torino, v. Villafranca 19b. Tel. 21-691

Pubblicità economica

I ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

GALDAIA mq. 120 nuovo imp. 6 abit. vendo, Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 276

IMPRESA adlle eseguisce lavori idraulici privati e stabilimenti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 276 L. 53000

TREBBIATRICE 90 Reiter 121 Ruston, trattori 50 HP nuovi vendo. Piatti, D'Angelo 43. 12765

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

A padroncino darei persona pegno pasticceria panetteria con forno. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 276 L. 52949

CERRARSI capitali per attrezzam. minuteria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 276 L. 52946

RILEVEREI caffè bar semicentrale. Scrivere Luciano, Osasco 5, Torino.

6 AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 5 per parola

CASCINOTTA possibilmente irrigua raggio 15-20 km. Torino cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 276 L. 52956

CERCASI locale adatto negozio possibilmente centrale. Gallo, Cavour 10. 52970

CERCASI locale uso ufficio magazzino rappresentanze. Scrivere Guido Giuseppe, via Casalborgone 32, Torino.

CERCASI posizione centrale 3-4 vani uso uff. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 L.

CERCASI villetta resa possibile, Tesorlello Possano. Scriv. Luciano Osasco 5, Torino

TERRENO prato 3-6 ettarata preferibilmente irriguo vicinanze Torino, occorrenti. Scriv. Giusti, Viotti 1, telef. 53-131.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

SFOLLANDI cercano 3-5 stanze colline piemontesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 13 S. 12760

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 12 p. p.

CERCASI elegante piede a terra indipendente tutte comodità zona centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 15 S.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

CUSTODE ammogliato possibilmente ex carabiniere assume industria merce, trattiene, domanda completa referenze e prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 276 F.

DITTA commerciale accetta veloce dattilografia lettere, buona conoscenza stenografia, pratica lavori ufficio, varia, attiva. Domande manoscritte, età refer. scrivere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 L.

FALEGNAMI cerca importante segheria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 276 L.

FALEGNAMI provetti cerca, paga massima. Zerbinatti, via Genova 15. 12131

IMPORTANTE Ente cerca massima urgenza impiegate pratiche contabilità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 9 S.

MOTORISTA pratichissimo riparazioni automezzi benzina santa assumonsi lunga continuativa buona retribuzione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 L. 52962

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p.p.

PERITO indistr. 20enne, pratico macchinario preventivi fabbisogni trattamento contabilità, impiegheresbbesi direttore capofficina piccola media industria. Massima serietà: libero subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 L. 52961

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p.p.

AUTISTA 30 nella bensina offresi mezza giornata. Marcone, Corso 165. 52930

MODELLATORE prima legno offresi mezza giornata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 276 C.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p.p.

CELIBE 31enne distinto amo pratico commercio, sublimerebbe signorile signorina vedova 20-35enne benestante anche per vicinale purchè sana. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 188 L. 52930

19 ANNUNZI VARI L. 5 per parola

ABBANDONATE altre ricerche. Fedelia esclusivamente vostri servizi cafè, pasticcerie, vassoi, borsette maglia, calzamaglia, casse orologi, portasigarette, foltami, al la Fabbrica Argentina Vigliani, via Lagrange 8, che paga prezzi incomparabili.

CAMERA matrimoniale bella, marchina cuoio, specialissime, compro. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 153 L.

OCCASIONE pelliccia visonette vendo 20 mila. Scriv. Ferrara, Trezzo Tinella (Alba

OCCASIONE vendesi macchina aritmer., Lafleria, Lamarmora 20. 12717

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 5 per par

AUTOSCUOLA Ferrerio, XXIII Marzo 6, distinellice tutte le patenti auto. Istruttore Ricci. 330

ANNUNZI SANITARI

Dr E. PARISI, Specialista diplomato **MALATTIE VENEREE PELLE**
Via Garibaldi 5. Tel. 45-566. dalle ore Ore 9-11,30 Festivo 9-11,30

Dott. DELPIANO - Specialista **MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 15-19
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandole a secrezione interna **DOTTOR MACCHIATELLO**
Via Nizza 17 - Ore 10-12; feat. 15-19

Dr. WYSS, via Po 32, to piano **MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Pomeriggio dalle 9 alle 12. Festivo 9-12; 17-19

Ostetrica Abbiata-Reggio riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12 **Via Po 2**

MEDICI - DENTISTI
Troverete ottima
PASTA per IMPRONTA KALOTYP
presso M. A. RIBERO
Rappr. Dep. Materiale Dentistico
Via Saluzzo 21 - Torino
Telef. 42-317

MOBILIFICIO cerca abili falegnami. Settimo Torinese, vicolo Chiari 6. 53160

OFFICINA prov. assumerebbe aggiustat. stampista veramente capace corrispon. dendogli oltre paga interessenza allloggio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 127 C.

OTTICI impiegherebbesi frequentando Scuola Ferraris di competenza, disegno, fisica. Via Cavour 1, telefono 47-350.

PETTINATRICE urge abilissima forte acqua. Rarbola, piazza Em. Filiberto 10.

RAGIONIERE veram. pratico ogni ramo contabilità cercasi. Dettagliare referen. preleno. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 F.

PUNTO ROSSO
una TIPOGRAFICA? esigete una PUNTO ROSSO 44

Si allunga la catena dei delitti del dott. Pétiot

Gli assassinati della Senna e del Bois de Boulogne vittime del medico - Perchè avvenne la cremazione - Una famiglia olandese scomparsa

Parigi, 25 marzo.

Il corrispondente del *D.N.B.* ha trasmesso oggi alla sua agenzia nuovi interessanti particolari sull'« affare Pétiot ». Si viene così a conoscenza che il medico del Tribunale, dott. Paul, specialista in autopsie, il quale negli ultimi anni si è occupato della ricerca di pezzi di corpi umani nella Senna, nel Bois de Boulogne e in altri luoghi, è dell'opinione, dopo aver esaminato i resti umani nel villino del dr. Pétiot, che all'assassino di via Lesueur debbano ascriversi anche questi delitti.

Il dr. Paul ha constatato che i tagli erano stati operati sempre con lo stesso metodo. Da quanto si suppone, il Pétiot, ad evitare il riconoscimento delle vittime, provvedeva anche a scotennarle.

Nel frattempo è stato interrogato un uomo, che aveva ricevuto un'ordinazione di calce dal Pétiot e che non provvide alla fornitura per motivi ancora imprecisati. Si suppone ora che i 400 Kg. di calce comperati non fossero sufficienti all'assassino. Siccome la seconda fornitura di calce si faceva attendere, il dr. Pétiot, per tema che l'odore dei cadaveri in putrefazione potesse venir notato dalla via, aveva bruciato questi resti umani. Così, invece, contrariamente a quanto credeva, è stato possibile scoprire il delitto.

In una lettera anonima pervenuta alle autorità inquirenti viene detto che due ricche famiglie di emigrati olandesi, giunte a Parigi nell'agosto del 1942, intendevano emigrare in Argentina mediante l'aiuto di Pétiot. Questi le nascose per qualche giorno nelle vicinanze dell'Arco di Trionfo, nella sua casa, poi non se ne seppe più nulla. Assieme agli olandesi, in numero di sei o sette, sono spariti i loro gioielli ed il loro denaro.

Il numero dei cadaveri sinora non identificati ammonta a 14. La polizia è alla ricerca di un libro dove, a detta di un amico del dottor Pétiot, l'assassino aveva registrato con particolari i nomi delle sue vittime. Vengono pure ricercati 47 bauli che sono stati allontanati in questi ultimi tempi dal « villino della morte ».

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

La lava ha ripreso a scorrere

Situazione molto preoccupante - Oltre 25 mila sinistrati - Continua la pioggia di cenere e di lapilli

Barcellona, 25 marzo.

Secondo notizie giunte dall'Italia Meridionale l'eruzione del Vesuvio sta assumendo proporzioni sempre più gravi. I sinistrati superano già le 25 mila persone. Gli abitanti dei paesi situati alle falde del Vesuvio, che ora è ricoperto di neve, fuggono precipitosamente dalle loro case, cercando di mettere in salvo tutto il possibile.

Il torrente di lava è formato da una corrente principale e da una dozzina di altre minori e trasporta con sè masse di cenere e grandi quantità di pietre. La lava incandescente continua a progredire inesorabilmente con una larghezza paragonabile a quella di un fiume di media grandezza. Una pioggia di cenere e pietre cade inin